

COMUNE DI SANT'ANNA ARRESI

Piano Particolareggiato del Centro Matrice

Elaborato	Descrizione	Spazio per le Revisioni
E.L.D	Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Preliminare Ambientale	Data:
		Data:
		Data:
Data: Settembre 2022	Scala 1:1.000	

Progettista

Ing. Giuseppe Manunza

Collaboratori

Ing. Gian Lucca Frau

Ing. Valeria Cabras

Arch. Michela Usala

Arch. Valerio Sulas

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Sant'Anna Arresi - Verifica di assoggettabilità a VAS

INDICE

1	Premessa	4
2	Quadro di riferimento normativo	5
3	Fase di assoggettabilità a VAS - Rapporto preliminare.....	8
3.1	Adeguamento e redazione del Piano Particolareggiato di un Centro di antica e prima formazione e procedura di Screening per l'assoggettabilità a VAS	9
4	Il Piano Particolareggiato del Centro di Prima ed Antica Formazione del Comune di Sant'Anna Arresi	11
4.1	Cenni storici sul centro abitato di Sant'Anna Arresi.....	13
4.2	Sant'Anna Arresi: Principali caratteri connotativi attuali, ambiente e territorio.....	16
5	Struttura e progettualità del Piano per la verifica di assoggettabilità	18
5.1	Descrizione, finalità e struttura del Piano Particolareggiato	18
5.2	Obiettivi e contenuti del Piano	21
6	Analisi di coerenza esterna del Piano Particolareggiato di Sant'Anna Arresi rispetto ai Piani e Programmi di riferimento	27
6.1	Piano Paesaggistico Regionale	28
6.2	Piano di Assetto Idrogeologico.....	30
6.3	Piano Urbanistico Provinciale/Piano Territoriale di Coordinamento della ex Provincia del Sulcis-Iglesiente	32
6.4	Piano Regolatore Generale – PRG di Sant'Anna Arresi	35
6.5	Piano Forestale Ambientale Regionale.....	37
6.6	Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti - Sezione Rifiuti urbani e Sezione Rifiuti speciali	37
6.7	Piano di Tutela delle Acque.....	39
6.8	Piano Energetico Ambientale Regionale.....	39
6.9	Programma Operativo Regionale Sardegna "Crescita Intelligente, Sostenibile e Inclusiva" FESR 2014-2020	40
6.10	Programma Operativo Regionale Sardegna "Competitività Regionale e Occupazione" FSE 2014-2020	41
6.11	Programma di Sviluppo Rurale per la Sardegna 2014/2020	41

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Sant'Anna Arresi - Verifica di assoggettabilità a VAS

6.12	Piano Regionale dei Trasporti	42
6.13	Piano Stralcio di Bacino per l'utilizzo delle risorse idriche.....	42
6.14	Piano Regionale dei Servizi Sanitari.....	43
6.15	Piano gestione del distretto idrografico della Sardegna	43
6.16	Piano regionale di sviluppo turistico sostenibile.....	44
7	Analisi di coerenza del Piano Particolareggiato di Sant'Anna Arresi rispetto ai criteri ed obiettivi di sostenibilità ambientale.....	47
7.1	Criteri ed obiettivi di sostenibilità	47
7.2	Analisi matriciale di comparazione tra Piani ed obiettivi di sostenibilità	52
7.3	Obiettivi ed azioni di sostenibilità ambientale per il PPCM del Comune di Sant'Anna Arresi	56
7.4	Descrizione dei possibili effetti sulle componenti ambientali interessate ed indirizzi per l'eventuale mitigazione e/o compensazione degli effetti rilevabili da inserire nel PPCM del Comune di Sant'Anna Arresi	59
8	Criteri per la verifica di assoggettabilità di Piani e Programmi.....	62
8.1	Caratteristiche del Piano o del Programma	62
8.2	Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate	63
9	Conclusioni	65

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Sant'Anna Arresi - Verifica di assoggettabilità a VAS



COMUNE DI SANT'ANNA ARRESI

PROVINCIA DEL SUD SARDEGNA

Autorità procedente

Sindaco

Anna Maria Teresa Diana

Assessore Urbanistica e Vice Sindaco

Ing. Claudio Mei

Responsabile del Procedimento

Geom. Pittau Alessandra

Verifica di assoggettabilità a VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione

RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE - FASE DI SCREENING

Coordinamento generale ed esperti di settore

Dott. Ing. Giuseppe MANUNZA

Dott. Ing. Valeria CABRAS

Dott. Arch. Michela USALA

Dott. Arch. Valerio SULAS

1 Premessa

La presente relazione costituisce la Verifica di Assoggettabilità alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Particolareggiato del Centro di antica e prima formazione del Comune di Sant'Anna Arresi in adeguamento all'art. 52 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Paesaggistico Regionale, redatta ai sensi dell'art. 3, comma 3, della Direttiva Europea 2001/42/CE, così come recepita dal D.Lgs 152/2006 e D.Lgs 128/2010 a livello nazionale e dalla deliberazione n.34/33 del 7.8.2012 in sostituzione della deliberazione n. 24/23 del 23 aprile 2008.

Il documento contiene un breve inquadramento normativo in materia di VAS e la descrizione della procedura di Verifica adottata, la definizione degli obiettivi della proposta di Piano, l'analisi di coerenza esterna con i Piani e Programmi di riferimento e con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e, a chiusura della verifica, la valutazione della proposta di Piano, in relazione ai potenziali effetti significativi sull'ambiente e le componenti di interesse, sia in termini positivi che negativi.

Il Piano Particolareggiato del Centro di antica e prima formazione di Sant'Anna Arresi, oggetto dell'approccio valutativo che segue, agisce in un ambito già edificato per il quale non sono previsti aumenti di cubatura oltre quanto già prescritto nello strumento urbanistico generale vigente ed in corso di adeguamento.

L'insieme dell'apparato normativo è stato elaborato per garantire un'effettiva tutela e valorizzazione del bene paesaggistico d'insieme, costituito dall'edificato, spazi aperti privati e spazi pubblici, nel rispetto dei caratteri paesaggistici del contesto urbano considerato.

A seguito dell'avvio delle consultazioni con i soggetti competenti in materia ambientale relativamente ad altri Piani Particolareggiati in altre Province sono state tenute in considerazione in questo Piano le osservazioni e le integrazioni indicate al fine di rendere il Piano di Sant'Anna Arresi, già in fase progettuale, più coerente possibile con i parametri di tutela ambientale già definiti. In particolare è stata posta massima attenzione relativamente a:

- favorire il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici e del comfort acustico ambientale;
- gestione sostenibile delle acque meteoriche, risparmio energetico ed acustica ambientale;
- contenimento delle emissioni sonore nel Centro di antica e prima formazione.

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Sant'Anna Arresi - Verifica di assoggettabilità a VAS

2 Quadro di riferimento normativo

La Direttiva 2001/42/CE, approvata il 27 giugno 2001, nota comunemente come Direttiva sulla VAS, ha introdotto la Valutazione Ambientale Strategica come strumento necessario per assumere la sostenibilità ambientale quale obiettivo determinante nella pianificazione e programmazione, in particolare di quei Piani e Programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente. Viene recepita in ambito nazionale attraverso il D.Lgs 152/2006 "*Norme in materia ambientale*", meglio noto come Testo Unico Ambientale (entrato in vigore il 31 luglio 2007), dopo sospensioni, modifiche ed integrazioni (secondo correttivo - *D. Lgs. n. 4 /2008* e terzo correttivo - *D.Lgs 128/2010*), che riorganizza ed integra gran parte della precedente normativa in materia ambientale, ed in ambito regionale attraverso alcune leggi regionali ed indirizzi specifici in materia, soprattutto in riferimento all'adeguamento degli strumenti urbanistici, dapprima con le "Linee guida per la Valutazione Ambientale Strategica dei Piani Urbanistici Comunali" del maggio 2007, in seguito aggiornate nel Dicembre 2010. Si riscontrano a livello regionale ulteriori specifiche procedurali anche nella determinazione n.34/33 del 7.8.2012 in sostituzione della deliberazione n. 24/23 del 23 aprile 2008.

La Regione Sardegna già nell'ambito delle procedure previste dalla Legge Regionale 25 novembre 2004 n.8, "Norme urgenti di provvisoria salvaguardia per la pianificazione paesaggistica e la tutela del territorio regionale", aveva previsto all'art.5 l'obbligo dello studio di compatibilità paesaggistico ed al comma 4 prevedeva che tale studio di compatibilità fosse redatto nel rispetto degli obblighi e delle procedure di cui alla Direttiva 2001/42/CE (V.A.S.). A livello regionale, inoltre, al fine di rendere certa l'azione amministrativa nell'ambito delle valutazioni ambientali, in accordo con quanto previsto dal D.Lgs 4/2008, sono state stabilite le procedure di VAS con la Deliberazione n. 34/33 del 7 agosto 2012, Allegato C.

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è un processo finalizzato ad integrare considerazioni di natura ambientale nei Piani e nei Programmi, per assistere il decisore politico. In particolare l'obiettivo principale della VAS è valutare gli effetti ambientali dei Piani o dei Programmi, prima della loro approvazione (ex-ante), durante ed al termine del loro periodo di validità (in-itinere, ex-post).

La VAS è quindi da intendersi come un processo di valutazione delle conseguenze ambientali di proposte pianificatorie, finalizzato ad assicurare che queste vengano incluse in modo completo e considerate in modo appropriato all'interno dei modelli di "sviluppo sostenibile", a partire dalla prime fasi del processo decisionale. Si tratta di una procedura che si avvale di approcci e metodi ormai consolidati e condivisi a livello internazionale. Più che Politiche, Piani e Programmi (PPP) in se stessi, essa riguarda i loro processi di formazione, differendo in maniera sostanziale dalla VIA.

Si può, quindi, affermare che, più che di un processo, si tratta di uno strumento a supporto delle decisioni.

In quest'ottica la VAS viene considerata come uno strumento utile per rafforzare le Autorità responsabili e le istituzioni e indirizzarle verso una politica di sviluppo sostenibile.

L'elaborazione delle procedure individuate nella Direttiva 2001/42/CE, nota comunemente come Direttiva VAS, rappresenta uno strumento di supporto sia per il proponente che per il decisore per la formazione degli

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Sant'Anna Arresi - Verifica di assoggettabilità a VAS

indirizzi e delle scelte di pianificazione, fornendo opzioni alternative rispetto al raggiungimento di un obiettivo mediante la determinazione dei possibili impatti delle azioni prospettate.

Uno degli elementi determinanti ai fini della buona riuscita del processo di VAS è il coinvolgimento del pubblico, nelle diverse modalità, al fine di rendere massima la condivisione delle scelte operate ed ottenere il maggior numero di apporti qualificati. Il “*pubblico*” chiamato a partecipare al processo non è genericamente inteso, bensì costituito da diverse categorie di portatori di interesse locali o extra-locali, più o meno tecnici, ma comunque conoscitori del territorio e delle sue criticità e potenzialità, nonché degli Enti e Soggetti variamente competenti in materia ambientale.

Il Decreto Legislativo n.152/2006 indica le tipologie di Piani e Programmi da sottoporre obbligatoriamente a procedura Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e quelle da sottoporre a Verifica di Assoggettabilità, al fine di accertare la necessità della valutazione ambientale in relazione alla probabilità di effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale (artt. 6,7 e 8 D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.).

Nello specifico, devono essere sottoposti a procedura di VAS tutti i Piani e Programmi:

- che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV alla parte seconda del presente Decreto;
- per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.

I Piani e Programmi, invece, che non devono essere sottoposti a VAS (ai sensi dell'art 4 del D.Lgs. 152 del 2006) sono i quelli:

- destinati esclusivamente a scopi di difesa nazionale e di protezione civile;
- finanziari o di bilancio;
- di Protezione Civile in caso di pericolo per l'incolumità pubblica;
- i Piani di Gestione forestale o strumenti equivalenti, riferiti ad un ambito aziendale o sovra-aziendale di livello locale, redatti secondo i criteri della gestione forestale sostenibile e approvati dalle regioni o dagli organismi dalle stesse individuati.

Viceversa, è previsto siano sottoposte a Verifica di Assoggettabilità (ai sensi dell'art 6, commi 3 e 3bis del D.Lgs. 152 del 2006 e ss.mm.ii.), modifiche minori ai Piani/Programmi, così quelli che determinano l'uso di piccole aree, nonché in generale quelli che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti e che, sulla base dei criteri sotto riportati, possono determinare effetti significativi sull'ambiente.

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e
Prima Formazione di Sant'Anna Arresi - Verifica di assoggettabilità a VAS

Il presente documento sarà oggetto di consultazione da parte dei Soggetti competenti in materia ambientale, che potranno esprimere osservazioni e suggerimenti in occasione della eventuale conferenza istruttoria da effettuarsi in relazione al Rapporto preliminare ambientale, la cui convocazione risulterà a cura dell'Autorità competente, e nei 30 giorni successivi alla stessa.

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Sant'Anna Arresi - Verifica di assoggettabilità a VAS

3 Fase di assoggettabilità a VAS - Rapporto preliminare

Una delle condizioni necessarie in fase preliminare, ai fini dell'avvio del procedimento per l'adeguamento o la redazione di un Piano o Programma, è quella dello "Screening". Con essa si intende la procedura di verifica attivata allo scopo di valutare se un Piano o Programma può avere effetti significativi sull'ambiente e, quindi, se lo stesso debba essere sottoposto o meno a VAS. Come previsto dalla Direttiva 2001/42/CE, il D.Lgs. 152/2006, modificato, come detto, dapprima dal D.Lgs 16 gennaio 2008 n° 4 e, successivamente, dal D.Lgs 128 del 2010, stabilisce, infatti, che in alcuni casi l'obbligatorietà di sottoporre un Piano o Programma a VAS sia subordinata ad un esame preliminare, da condursi caso per caso, finalizzato a verificare se l'attuazione del Piano potrà determinare effetti significativi sull'ambiente. Le procedure per la verifica di assoggettabilità a VAS sono stabilite dall'art. 12 del D. Lgs. 152/2006 (e ss.mm.ii.) e richiamate in parte nella Deliberazione n.34/33 del 7.8.2012 della Regione Sardegna.

Il presente documento si inserisce nel descritto contesto normativo ed è relativo alla verifica di assoggettabilità a VAS del Piano Particolareggiato del Centro di antica e prima formazione.

Il Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità si configura come documento descrittivo del Piano e delle informazioni preliminari necessarie alla verifica di eventuali effetti significativi sull'ambiente derivanti dalle politiche, strategie, interventi ammissibili introdotti dal Piano, secondo i criteri contenuti nell'Allegato C1 di cui alla DGR n. 34/33 del 7 agosto 2012.

Ai fini della verifica di assoggettabilità del Piano, sono stati forniti, a proposito, dei criteri e degli elementi da prendere in considerazione per l'analisi, ovvero:

- in quale misura il Piano o il Programma stabilisca un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura possa influenzare altri Piani o Programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la sua pertinenza per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali pertinenti;
- la rilevanza dello stesso per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. Piani e Programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

Definisce, inoltre, quali caratteristiche/effetti prendere in considerazione e valutare in relazione alle aree che possono essere interessate:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;
- natura transfrontaliera degli impatti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Sant'Anna Arresi - Verifica di assoggettabilità a VAS

- delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
- del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

In particolare, questo documento si prefigge anche di definire il percorso metodologico-procedurale ed i contenuti, che verranno approfonditi nelle fasi successive del processo.

3.1 Adeguamento e redazione del Piano Particolareggiato di un Centro di antica e prima formazione e procedura di Screening per l'assoggettabilità a VAS

Il Piano Paesaggistico della Regione Sardegna (PPR) individua, come beni paesaggistici, tutte le aree caratterizzate da insediamenti storici, identificabili come matrici di sviluppo dei centri di antica e prima formazione. Tali areali sono riconosciuti come beni storico-culturali e, per la salvaguardia degli stessi, sono soggetti ad una specifica normativa.

Per l'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali, nelle Norme Tecniche di Attuazione alla voce "*Aree caratterizzate da insediamenti storici*", è prevista l'individuazione dei tessuti di antica e prima formazione con l'analisi dei fattori descritti nell'*art. 53, comma 1*.

Le Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del PPR prescrivono le modalità per verificare la perimetrazione dei centri di antica e prima formazione attraverso l'analisi di diversi fattori, tra i quali gli aspetti orografici, idrografici, il rapporto con gli elementi naturali, le funzioni e i ruoli nelle reti insediative territoriali, i margini, eventualmente fortificati, dei centri urbani, gli assi ed i poli urbani, i caratteri dell'edificato, i tessuti e le tipologie edilizie, la presenza di complessi e manufatti di carattere emergente e monumentale, la presenza di verde storico, di parchi, di giardini e ville, di slarghi e piazze ed infine lo stato di conservazione del patrimonio storico e le criticità in atto.

Con la circolare prot. N. 550/Gab del 23 novembre 2006 si ridefinisce la perimetrazione, in prima istanza elaborata sulle basi cartografiche del PPR, per una precisazione che solo alla scala delle basi cartografiche di maggior dettaglio è possibile. Il Comune di Sant'Anna Arresi non partecipa all'iter per la verifica del perimetro del centro di antica e prima formazione: pertanto, l'areale denominato CENTRO DI ANTICA E PRIMA FORMAZIONE è quello individuato dalla cartografia del PPR.

La presente Verifica di assoggettabilità viene sviluppata attraverso:

- l'individuazione degli obiettivi e delle strategie fondanti del Piano Particolareggiato;
- l'analisi di coerenza esterna con i Piani e Programmi di riferimento;
- l'analisi del contesto territoriale;
- l'analisi di coerenza con i criteri ed obiettivi di sostenibilità ambientale;
- l'individuazione delle azioni e misure previste dal Piano Particolareggiato del Centro di antica e prima formazione;
- la valutazione dei prevedibili effetti di impatto derivanti dall'attuazione del Piano e definizione delle eventuali misure di mitigazione ed indirizzi per lo sviluppo sostenibile del territorio.

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Sant'Anna Arresi - Verifica di assoggettabilità a VAS

Individuazione degli obiettivi e delle strategie fondanti del Piano Particolareggiato (PP)

In questa fase si esplicitano i principali obiettivi della proposta del Piano Particolareggiato del Centro di antica e prima formazione.

Analisi di coerenza esterna con i Piani e Programmi di riferimento

Il Piano viene confrontato con i principali Strumenti pianificatori che definiscono indirizzi, vincoli o regole per gli specifici settori d'intervento. L'analisi di coerenza esterna è inoltre funzionale alla definizione d'indirizzi per la pianificazione attuativa, coerentemente con quanto previsto alla scala comunale e sovracomunale.

Analisi del contesto territoriale

L'analisi del contesto territoriale (ambientale, insediativo, paesaggistico e storico-culturale) costituisce la base conoscitiva dello stato delle aree del territorio comunale interessate dagli interventi previsti dal PP. Tale analisi è funzionale alla successiva fase di valutazione sui potenziali effetti d'impatto sull'ambiente.

Analisi di coerenza degli obiettivi di Piano con i criteri ed obiettivi di sostenibilità ambientale

Gli obiettivi di Piano sono messi a confronto con gli obiettivi di sostenibilità ambientale, ovviamente contestualizzati per l'ambito di competenza del Piano Particolareggiato del Centro di antica e prima formazione. Tale analisi risulta funzionale alla definizione di obiettivi da perseguire e d'indirizzi per la pianificazione attuativa in coerenza con i principali dettami, indirizzi e principi tipici dello sviluppo sostenibile.

Individuazione delle azioni e misure previste dal Piano Particolareggiato del Centro di antica e prima formazione

Una volta descritto l'ambito d'influenza del PP è possibile rappresentare le principali misure d'intervento ed azioni in previsione, oggetto di analisi preliminare e valutazione finale sui potenziali effetti sull'ambiente.

Valutazione degli effetti sull'ambiente

Al fine di rispondere alle esigenze di valutazione degli effetti ambientali derivanti dalla proposta di Variante, si conduce una specifica analisi che permetta di verificare la presenza di azioni potenzialmente in grado di interferire con il contesto territoriale in esame. All'eventuale riscontro di tali interferenze si dovranno fornire le risposte, in termini prescrittivi o progettuali, per la mitigazione e/o compensazione delle stesse.

Nel caso in cui l'Autorità competente (Provincia del Sud Sardegna), di concerto con gli altri Enti competenti in materia, esprimesse parere positivo, escludendo, quindi, il Piano dal processo di VAS, si potrà procedere con l'adozione dello stesso, la cui eventuale successiva approvazione resterebbe comunque subordinata alla pubblicazione ufficiale del parere espresso.

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Sant'Anna Arresi - Verifica di assoggettabilità a VAS

4 Il Piano Particolareggiato del Centro di Prima ed Antica Formazione del Comune di Sant'Anna Arresi

Il Piano Particolareggiato di Antica e Prima Formazione, oggetto del presente studio, è lo strumento attuativo che disciplina l'attività urbanistica ed edilizia all'interno di quest'area urbana, ne dispone la conservazione, il restauro ed il ripristino di ciò che permane della cultura materiale, storica ed artistica del passato; e nel contempo, orienta la riqualificazione dell'intero centro storico, con interventi finalizzati a conferire un'immagine unitaria ed organica della parte dell'abitato più antica di Sant'Anna Arresi.

L'art. 52 delle *Norme Tecniche di Attuazione del PPR* definisce le prescrizioni per le aree caratterizzate da insediamenti storici. In particolare, ai sensi del comma 2 del suddetto articolo, i Comuni, nell'adeguamento degli strumenti urbanistici, provvedono a verificare ed integrare le perimetrazioni degli insediamenti storici, come delimitati dal PPR, e individuano in modo dettagliato i tessuti di antica e prima formazione, analizzando i seguenti fattori:

- quadro geografico: orografia, idrografia, rapporto con gli elementi naturali, giaciture;
- funzioni e ruoli nelle reti insediative territoriali;
- margini, eventualmente fortificati, assi e poli urbani;
- caratteri dell'edificato, tessuti e tipologie edilizie;
- presenza di complessi e manufatti di carattere emergente e monumentale;
- presenza di verde storico, parchi, giardini e ville, slarghi e piazze;
- caratteri, significatività, rappresentatività e fruibilità dello spazio pubblico, delle sue superfici e dell'arredo urbano;
- stato di conservazione del patrimonio storico, criticità in atto, problemi di recupero e riuso emergenti.

Tali fattori sono stati approfonditi negli elaborati cartografici e nelle schede specifiche di accompagnamento alla relazione generale ed alle NTA del Piano Particolareggiato, quale parte integrante del Piano.

Con la circolare prot. n. 550/Gab del 23 novembre 2006 si ridefinisce la perimetrazione, in prima istanza elaborata sulle basi cartografiche del PPR, per una precisazione che solo alla scala delle basi cartografiche di maggior dettaglio è possibile.

L'areale individuato con la originaria perimetrazione denominato CENTRO DI ANTICA E PRIMA FORMAZIONE è quindi sottoposto a pianificazione attuativa, che coinciderà, nella stesura dell'aggiornamento del PUC, con la ZONA A CENTRO STORICO del Comune di Sant'Anna Arresi.

Il presente PIANO PARTICOLAREGGIATO DI ANTICA E PRIMA FORMAZIONE è lo strumento attuativo che disciplina l'attività urbanistica ed edilizia all'interno di quest'area urbana, ne dispone la conservazione, il restauro ed il ripristino di ciò che permane della cultura materiale, storica ed artistica del passato; ne orienta, inoltre, la riqualificazione dell'intero centro storico, con interventi finalizzati a conferire un'immagine unitaria ed organica della parte dell'abitato più antica di Sant'Anna Arresi.

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Sant'Anna Arresi - Verifica di assoggettabilità a VAS



Figura 1: Tavola T.03 del PPCM contenente il perimetro del Centro di antica e prima formazione di Sant'Anna Arresi e i perimetri di tutela dei Beni ed elementi di tutela più prossimi.

Circolare esplicativa DA n. 2266/U del 22/12/1983 (n. 1 del 10/05/1984)

Il Decreto Floris, nel dettare le norme sugli indici massimi di fabbricabilità e sui limiti di altezza e distanza nella zona A, stabilisce che le nuove costruzioni, le sopraelevazioni, le ricostruzioni e le trasformazioni debbano essere previste in sede di piano attuativo.

Trattasi di una norma estremamente opportuna, che considera come normali in zona A solo gli interventi di risanamento conservativo, mentre la realizzazione di nuovi volumi o la trasformazione di quelli esistenti è subordinata ad uno studio di piano attuativo che garantisca l'armonico inserimento ambientale.

Legge Regionale n. 29 del 13/10/1998, "Tutela e valorizzazione dei centri storici della Sardegna"

La Regione Autonoma della Sardegna, anche al fine della valorizzazione delle risorse immobiliari disponibili e della limitazione del consumo di risorse territoriali, considera di preminente interesse regionale il recupero, la riqualificazione e il riuso dei centri storici e degli insediamenti storici minori e vi provvede rispettandone i valori socioculturali, storici, architettonici, urbanistici, economici ed ambientali.

Il toponimo è un composto di un agionimo, “*Sant’Anna*”, e di un nome antico di villaggio, “*Arresi*”. Secondo qualche studioso esso riflette il personale latino ARNENSIS, mentre altri ipotizzano si tratti di un derivato dal sardo campidanese “arresi”, cioè ‘rettile’ o ‘volpe’. L’attuale centro abitato risale al tardo Medioevo ma la zona fu abitata anche in epoche precedenti, come testimonia il nuraghe situato proprio a lato della chiesa. Seguì le vicende storiche di Giba, dalla quale si staccò solo nel 1964. Giba fu fondata da una colonia di berberi ribelli confinati dal re Genserico (secolo V). Dal secolo XI fece parte della curatoria di Sulci, nel Giudicato di Cagliari. Fu possesso dei conti della Gherardesca nella seconda metà del XIII secolo; nel 1355 inviò i propri rappresentanti al Primo Parlamento di Cagliari. Dotata di statuti propri e di alcuni privilegi, ebbe un notevole sviluppo fino al XVI secolo, quando fu infestata da frequenti incursioni barbaresche che ne determinarono la decadenza. Nel 1647, con Villarios e Masainas, fu costituito il marchesato di Villarios e concesso in feudo a Francesco Amat, i cui discendenti lo tennero fino al 1839. Interessanti sotto il profilo storico-architettonico sono le due chiese dedicate a Sant’Anna –una di costruzione ottocentesca e l’altra di costruzione recente– separate dal maestoso nuraghe Arresi completamente scavato, datato XIII secolo a.C..

[illegible]

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Sant'Anna Arresi - Verifica di assoggettabilità a VAS

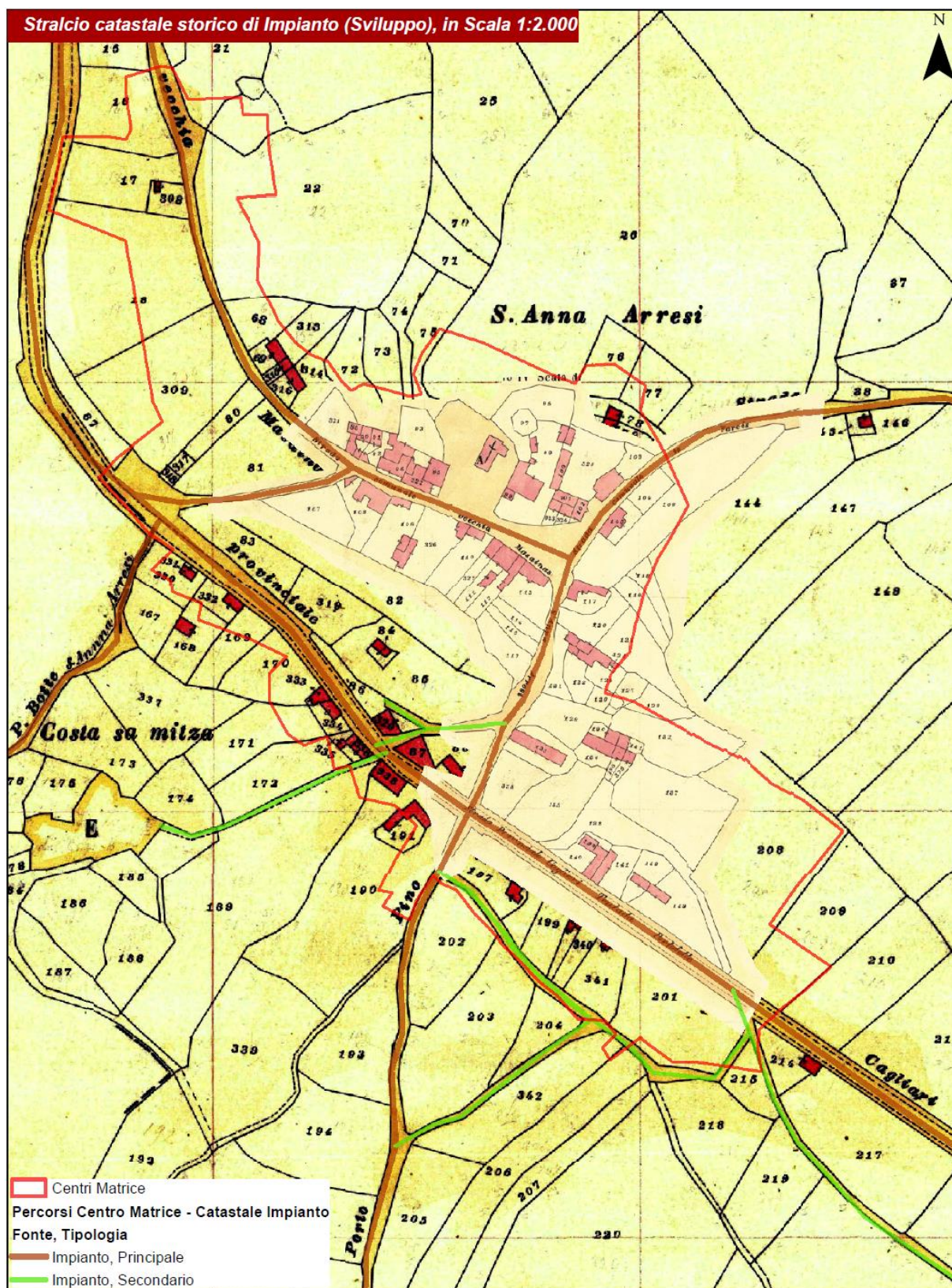


Figura 3: Il centro urbano di Sant'Anna Arresi come riportato nella cartografia catastale di Primo Impianto

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Sant'Anna Arresi - Verifica di assoggettabilità a VAS



Figura 4: Evoluzione del centro abitato di Sant'Anna Arresi nel periodo 1954-1968



Figura 5: Evoluzione del centro abitato di Sant'Anna Arresi nel periodo 1968-1977

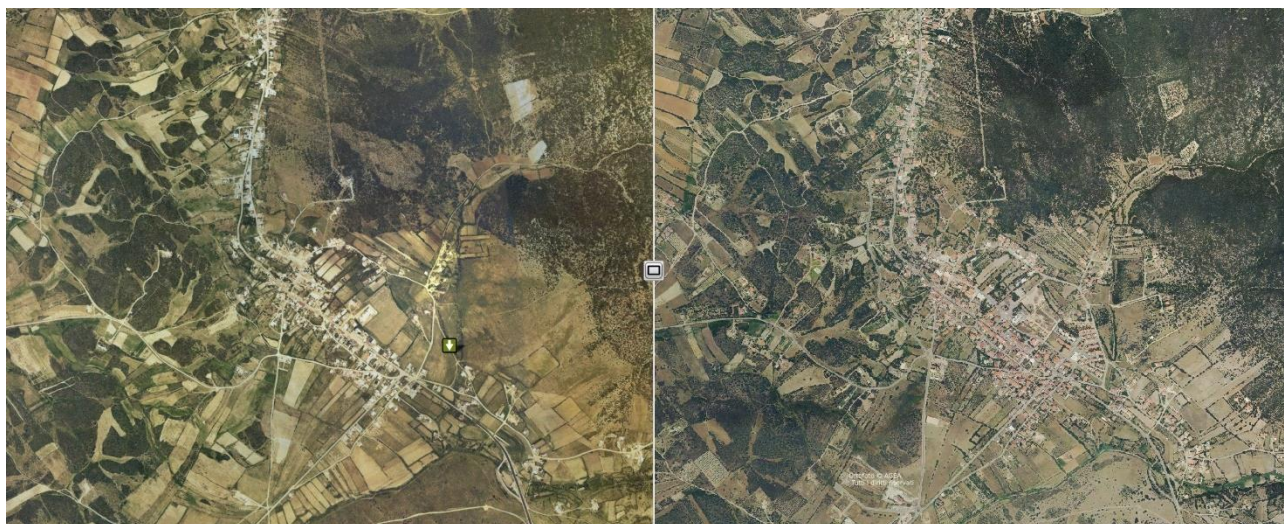


Figura 6: Evoluzione del centro abitato di Sant'Anna Arresi nel periodo 1977-2019

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Sant'Anna Arresi - Verifica di assoggettabilità a VAS

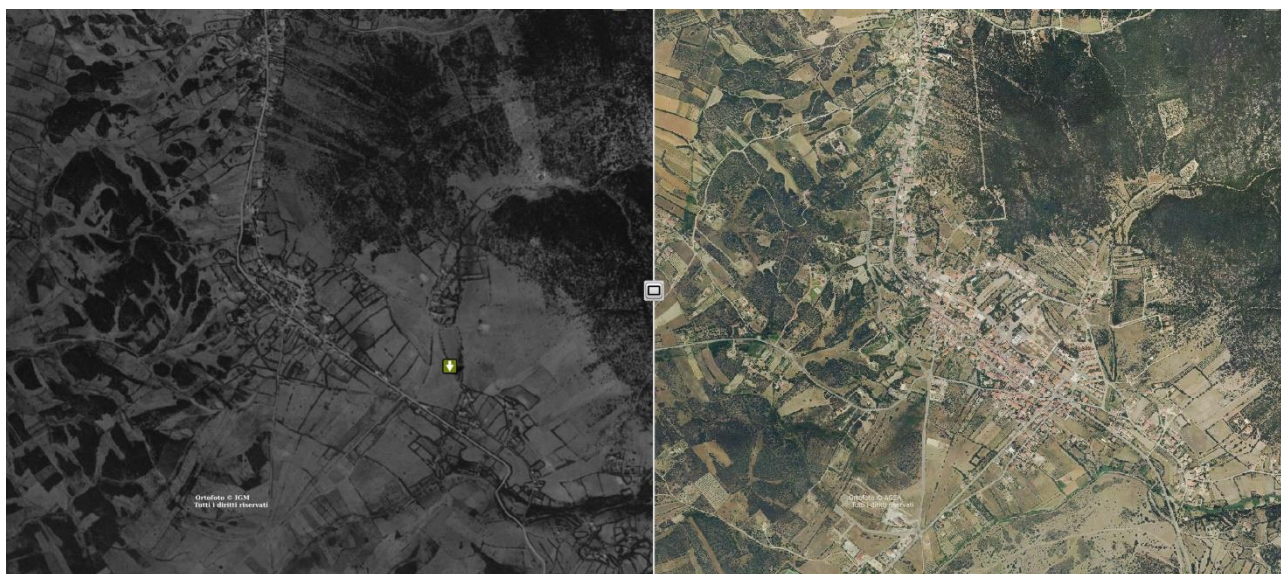


Figura 7: Evoluzione del centro abitato di Sant'Anna Arresi nel periodo 1954-2019

4.2 Sant'Anna Arresi: Principali caratteri connotativi attuali, ambiente e territorio

Il Comune di Sant'Anna Arresi, situato nell'estremità sud occidentale della Sardegna, a poco più di 70 km dal capoluogo Cagliari, è un piccolo centro di 2.729 abitanti (Istat 2019) distribuiti su un territorio di circa 37 Km². Il centro abitato di Sant'Anna Arresi compreso Is Domus che è contiguo, esteso per circa 68,98 ettari, è situato nell'entroterra a circa 6 km dal mare, attraversato dalla SS 195, è ubicato alle pendici del colle Montixeddu a 80 m. sul livello del mare, si affaccia sul golfo di Palmas, su baie e cale di notevole interesse paesaggistico, che si snodano intercalate a scogliere per sei chilometri che, nell'insieme, danno una fisionomia articolata e varia a tutta la costa. Il litorale confina a sud est con il Comune di Teulada per mezzo della spiaggia denominata "Seconda Spiaggia" e a nord ovest con il Comune di Masainas, tra l'una e l'altra delimitazione si susseguono nell'ordine tra spiaggette e costoni rocciosi: la Prima Spiaggia, il Porto Fenicio, Punta Tonnara, la Grotta dei Baci, punta Menga (Batteria Candiani), Porto Pineddu, la spiaggia dei Francesi, Cala su Turcu, Su Portu e' su Trigu. Il territorio ai piedi del centro abitato, si snoda come una lunga e continua distesa pianeggiante interrotta solamente da un allineamento di rilievi collinari, di cui il più elevato è Monte Sarri a 116 m. sul livello del mare.

Il Comune di Sant'Anna Arresi, oltre all'abitato, che sorge ai piedi del colle Montixeddu, è composto da tanti Medaus e Furriadroxius di piccola e media grandezza, storicamente riconosciuti dalla comunità. Di seguito si elencano i principali agglomerati diffusi nel territorio, suddivisi per macrozona di appartenenza. 1) Località turistiche: Porto Pino, Candiani, Portopineddu, Su Portu de Su Trigu, Isola Corrumanciu. 2) Lungo la strada che porta a Porto Pino: Is Pillonis, Is Meis, Is Spigas, Is Porcus, Su Furriadroxieddu, Is Lobinas, Is Porcus, Is Cinus. 3) Verso la montagna: Is Palas, Gutturu Saidu, Is Cogottis, Is Cherras, Is Farcis. 4) Verso il Golfo di Palmas: Is Ucheddus, Is Faddas, Is Chillaus, Is Peis, Is Potettus, Case Ghisu (Is Ciappas), Is Lais, Su Cambusciu, Montemargiani, Paniesu, Su Giganti, Su Baroni, Is Serras, Is Domus, Paniesu, Sa Carrubedda.

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Sant'Anna Arresi - Verifica di assoggettabilità a VAS

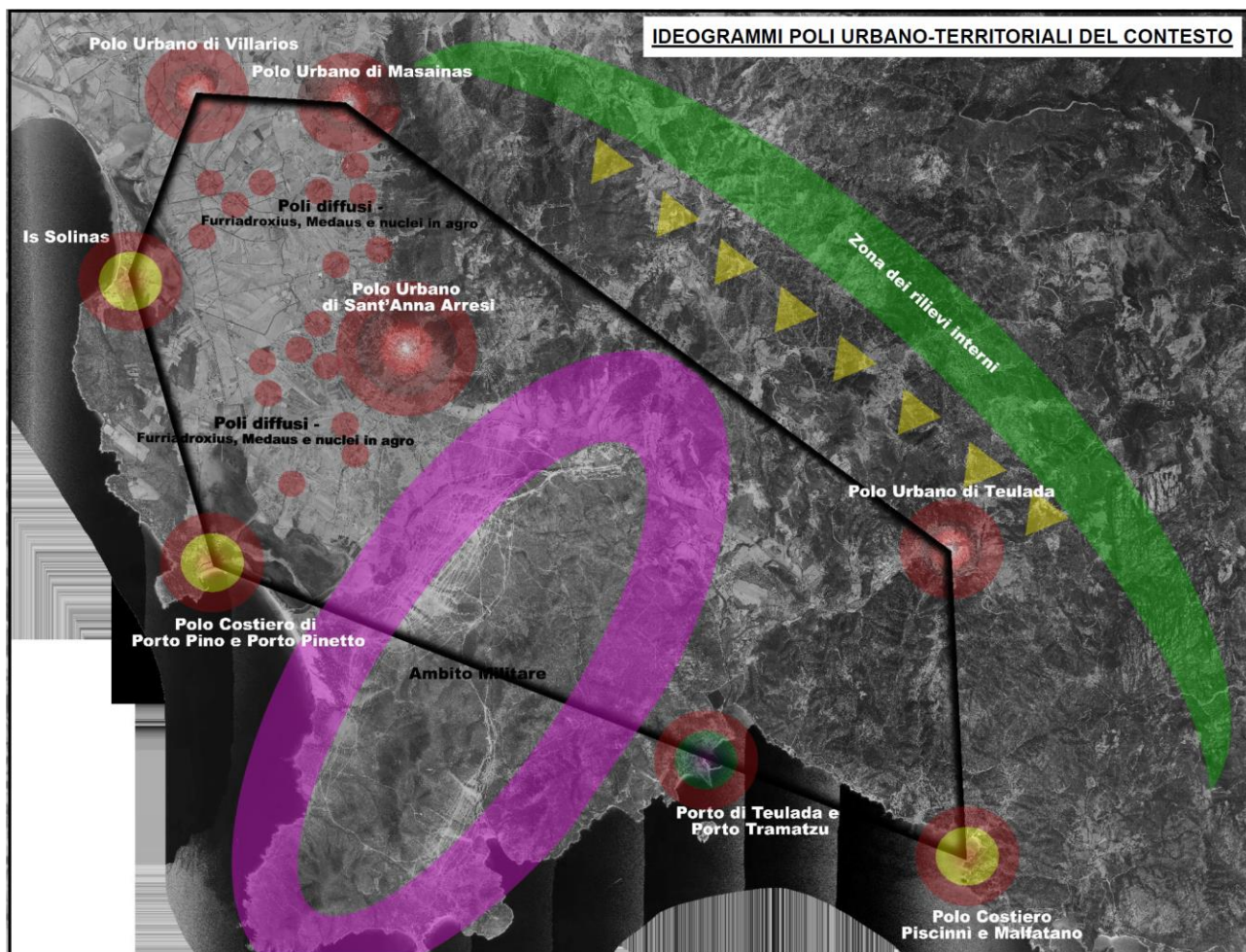


Figura 8: Rappresentazione del sistema di relazioni tra il sistema insediativo di Sant'Arresi e il sistema delle invarianti ambientali e storico-culturali dell'intero territorio comunale – estratto dalla Tavola T.02 Geografia dei Luoghi "Rappresentazione dei Poli principali e degli Idiogrammi territoriali su ortofotocarta e prese aeree"

5 Struttura e progettualità del Piano per la verifica di assoggettabilità

5.1 Descrizione, finalità e struttura del Piano Particolareggiato

La struttura del Piano è articolata secondo diverse parti tra loro propedeutiche ed integrate, che possono essere così rappresentate:

- **Prima parte** - Relazione Illustrativa e Norme Tecniche di Attuazione;
- **Seconda parte** - Tavole di inquadramento e documentazione storica ed attuale;
- **Terza parte** - Tavole generali di analisi del tessuto urbano;
- **Quarta parte** - Abaco tipologico; Abaco degli spazi pubblici; Abaco del colore
- **Quinta parte** - Norme Tecniche per Unità Edilizia.

Nello specifico gli elaborati del Piano hanno i seguenti contenuti:

Relazione Illustrativa - vi è una descrizione dell'abitato, della sua evoluzione storica ed urbanistica, sono individuati gli obiettivi e le finalità del Piano ed i criteri che hanno ispirato le scelte;

Norme Tecniche di Attuazione - rappresentano il principale strumento di riferimento per l'attuazione di quanto consentito. Regolamentano ed illustrano nel dettaglio le categorie di intervento, gli indirizzi da seguire per la progettazione e la realizzazione delle opere;

Inquadramento - vengono riportate le cartografie di rito sia al 25.000 che al 10.000 nelle quali si identifica l'abitato oggetto di studio rispetto al suo contesto territoriale;

Geografia dei Luoghi - rappresenta il contesto geografico e i suoi elementi fondanti (quali l'orografia, l'idrografia, le giaciture e i rapporti con le dominanti ambientali, le funzioni e i ruoli nella rete insediativa territoriale), necessari per definire le relazioni e le dinamiche tra il centro urbano e il contesto circostante, e il sistema urbano e la sua evoluzione storica, l'articolazione dei percorsi storici, gli assi viari e i poli di attrazione.

Evoluzione storica dell'edificato - sono riportate le planimetrie del catasto storico da cui si evince la matrice storica dell'abitato e la sua evoluzione;

Area Piano Particolareggiato - viene evidenziato il perimetro del Centro Matrice così come individuato dal PPR;

Strumento urbanistico vigente - importante per capire la relazione tra lo strumento urbanistico vigente e il centro matrice e quindi il quadro normativo di riferimento;

Planimetria catastale - viene riportato lo stralcio della planimetria catastale interessato dal perimetro del Piano Particolareggiato;

Coperture - tavola utile per capire la tipologia delle coperture presenti, e dell'immagine che il centro urbano dà di sé con una vista dall'alto;

Livelli - si evidenzia in questa tavola la consistenza edilizia del centro e l'evoluzione tipologica degli edifici;

Datazione - importante per capire l'evoluzione storica dell'edificato;

Conservazione tipologia - qui si analizzano le tipologie degli edifici, sono evidenziate le unità edilizie che hanno mantenuto una tipologia storica e tradizionale, quelle che hanno subito modifiche compatibili con le

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Sant'Anna Arresi - Verifica di assoggettabilità a VAS

tipologie originarie, ma anche quelle sono state integralmente sostituite e oggi non mantengono alcuna memoria storica degli edifici preesistenti;

Stato di conservazione - viene analizzato in questa tavola lo stato di conservazione degli edifici, i livelli di degrado e quindi anche il livello di utilizzo delle stesse unità immobiliari;

Tipi Edilizi - in questo studio si verificano le varie tipologie edilizie esistenti, la loro distribuzione rispetto al tessuto urbano, ed al tempo stesso si verifica quante di esse siano ancora esistenti e quante invece completamente sostituite;

Isolati - In questa tavola viene riportata la suddivisione del tessuto urbano interessato dal PP, in isolati posti a base dell'analisi puntuale e delle indicazioni progettuali indicate nelle Norme Tecniche per Unità Edilizia;

Spazi Pubblici - Pavimentazioni - In questa tavola vengono riportati gli spazi pubblici, strade e piazze interessate dal PP e per esse, riportata l'indicazione sulla tipologia di intervento da adottare in particolare per quanto riguarda la pavimentazione;

Abaco Tipologico - documento di rito nel quale vengono analizzate le varie tipologie sia edilizie, che di parti del corpo di fabbrica, quali portali, finestre, balconi, soluzioni di gronda, elementi di finitura e decoro etc.;

Abaco Spazi Pubblici - in questo documento vengono indicate le tipologie di intervento sugli spazi pubblici, in particolare: le pavimentazioni; il sistema di illuminazione pubblica, i dehors;

Abaco Colore - in questo documento sono riportate le palette dei colori da utilizzare per le tinteggiature, sia dei paramenti murari, che degli infissi, dei portali e delle opere in ferro;

Norme tecniche per unità edilizia - Le norme tecniche per unità edilizia sono organizzate in quaderni, uno per isolato, nei quali vengono prese in esame le singole unità edilizie, per le quali sono state elaborate due schede;

La **scheda A** analizza l'unità edilizia in tutti i suoi aspetti, azione conoscitiva indispensabile per capirne la valenza ed individuarne le modalità ed i criteri di intervento;

La **scheda B** fa proprie le informazioni e le analisi precedentemente elaborate e ne individua la categoria di intervento a cui l'unità edilizia è sottoposta per la sua conservazione e/o trasformazione, ne individua i criteri di intervento e fornisce tutte le indicazioni utili al tecnico progettista per elaborare il progetto di conservazione, di recupero o di trasformazione a cui l'unità edilizia sarà assoggettata.

Importante da sottolineare che i dati di analisi e quantitativi delle unità edilizie sono dedotti da elaborazioni planimetriche che potrebbero non corrispondere esattamente allo stato di fatto, pertanto sarà cura del tecnico incaricato per la progettazione, all'atto della presentazione della pratica edilizia, ricostituire correttamente l'unità edilizia e comprovarne i dati.

Altro aspetto importante da sottolineare è che le indicazioni progettuali non costituiscono di per sé il progetto, ma ne evidenziano i criteri a cui ispirarsi e le finalità da raggiungere.

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Sant'Anna Arresi - Verifica di assoggettabilità a VAS

ELENCO ELABORATI DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO DEL CENTRO MATRICE (CENTRO DI PRIMA ED ANTICA FORMAZIONE)

(**EL**=Elaborato relazionale - **T**=Tavola)

Elaborati Relazionali

EL.A - Relazione Generale

EL.B – Norme Tecniche di Attuazione

EL.C –Dimensionamento del PPCM

Elaborati cartografici - Tavole

T.01 - Inquadramento territoriale, vincolistico, urbanistico e catastale, con rappresentazione delle progressioni storiche del tessuto urbano

T.02 - Rappresentazione dei Poli principali e degli Ideogrammi territoriali su ortofotocarta e prese aeree

T.03 - Limite del Piano Particolareggiato del Centro di Prima ed Antica Formazione, limite di Piano e definizione di Isolati, Unità Edilizie e Volumi Elementari

T.04 – Stralcio strumento urbanistico vigente, rappresentato dal vecchio Programma di Fabbricazione

T.05 – Inquadramento catastale

T.06 – Analisi della Tipologia di Copertura

T.07 – Analisi del tipo e dei materiali di copertura (materiali)

T.08 – Datazione (analisi relativa alle datazioni di edificazione del tessuto esistente)

T.09 – Analisi della Consistenza: Livelli fuori terra

T.10 – Analisi relativa alla Conservazione Tipologica dei corpi edilizi (Volumi Elementari)

T.11 - Analisi relativa allo Stato di Conservazione dei corpi di fabbrica (V.E.)

T.12 – Analisi relativa alle Tipologie Edilizie dei corpi di fabbrica (V.E.)

T.13 Schede Norme tecniche per Isolati

T.13_Iso A – Norme Tecniche per Unità Edilizia - Isolato A

T.13_Iso B – Norme Tecniche per Unità Edilizia - Isolato B

T.13_Iso C – Norme Tecniche per Unità Edilizia - Isolato C

T.13_Iso D – Norme Tecniche per Unità Edilizia - Isolato D

T.13_Iso E – Norme Tecniche per Unità Edilizia – Isolato E

T.13_Iso F – Norme Tecniche per Unità Edilizia - Isolato F

T.13_Iso G – Norme Tecniche per Unità Edilizia - Isolato G

T.13_Iso H – Norme Tecniche per Unità Edilizia - Isolato H

T.13_Iso I – Norme Tecniche per Unità Edilizia - Isolato I

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Sant'Anna Arresi - Verifica di assoggettabilità a VAS

T.13_Iso L – Norme Tecniche per Unità Edilizia - Isolato L

T.13_Iso M – Norme Tecniche per Unità Edilizia - Isolato M

T.13_Iso N – Norme Tecniche per Unità Edilizia - Isolato N

T.14 – Interventi Ammissibili

T.15 – Abaco Tipologico dei corpi edilizi storici

T.16 – Abaco dei particolari architettonici e degli spazi pubblici

T.17 – Spazi Pubblici – Strade - Pavimentazioni stradali

T.18 – Norme Tecniche e Abaco del Colore

5.2 Obiettivi e contenuti del Piano

Il Piano Paesaggistico della Regione Sardegna, come si è detto, ha individuato per ogni nucleo urbano, e quindi anche per Sant'Anna Arresi, il Centro di Antica e Prima Formazione attribuendo ad esso lo status di bene paesaggistico e quindi da sottoporre a speciale tutela.

Il risanamento ed il recupero dei Centri Storici, nell'evoluzione culturale degli ultimi decenni, ha assunto un ruolo decisamente importante, evidenziando un profondo mutamento nell'approccio e nell'individuazione degli strumenti urbanistici tesi al riconoscimento dei valori e delle identità storico culturali dei Centri Storici, ed al loro utilizzo sociale armonico nel rispetto del territorio.

I cambiamenti in atto nella struttura della popolazione e la rapida trasformazione dei fattori dello sviluppo economico locale inducono a considerare che l'espansione del centro urbano non costituisca più l'oggetto principale delle azioni di piano che appaiono con decisione orientate alla riqualificazione ed al recupero dell'esistente.

Nel considerare l'ambiente urbano come esito dei processi antropici che hanno trasformato il sito attraverso l'interazione di continue ed intense relazioni economiche e sociali, si deve porre attenzione a che i cambiamenti della sua organizzazione spaziale e strutturale non determinino la perdita di identità dei luoghi della memoria.

In particolare il centro storico, in quanto testimonianza delle origini della comunità locale, deve costituire il principale riferimento per la conservazione della sua identità.

Il Piano Particolareggiato ha come preciso scopo quello di **riqualificare e rivitalizzare il nucleo abitativo originario del Comune di Sant'Anna Arresi**.

Il Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione non può fare a meno di considerare l'interesse generale nell'assicurare un organico e funzionale assetto urbanistico nel rispetto delle caratteristiche storiche, ambientali e morfologiche della zona.

L'obiettivo del Piano Particolareggiato è ispirato al **conseguimento di un corretto insediamento urbanistico e di una reale integrazione sociale della popolazione residente, mantenendo inalterata la forte connotazione storica che lo caratterizza**.

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Sant'Anna Arresi - Verifica di assoggettabilità a VAS

L'abitare è la manifestazione culturale più importante che un paese possa esprimere: l'organizzazione del suo tessuto urbano, la sua conservazione, l'insieme delle sue relazioni e connessioni, degli spazi pubblici, delle aree verdi, contribuiscono fortemente a dare un'immagine ed una percezione culturale del paese e dei suoi abitanti.

L'attuale consistenza volumetrica del centro matrice di Sant'Anna Arresi è pari a circa 109.792 mc (dato ricavato mediante rilievo fotogrammetrico), su complessivi 540.827 mc relativi all'intero centro abitato (pari a circa il 20% dell'intero monte volumetrico realizzato). Considerato che l'indice fondiario medio calcolato sullo stesso Centro Matrice è pari a 2,63 mc/mq e poiché alcuni edifici (soprattutto di recente realizzazione) presentano indici superiori a tale indice, si è ipotizzato per essi il mantenimento della medesima volumetria anche in caso di demolizione e successiva ricostruzione secondo le tipologie previste dall'abaco: con tali premesse, la volumetria massima realizzabile è pari a 60.000 mc, circa il 55% in più di quella esistente.

Tale valore progettuale, tuttavia, dev'essere riconsiderato al netto di quanto di seguito esposto:

- circa 36.500 mc sono relativi ad eventuali ampliamenti di edifici costruiti successivamente al 1950 e, in particolare, circa 15.500 mc edificati successivamente al 1970: di questi, la quasi totalità (28.000 mc circa) è relativa ad unità edilizie classificate come "Moderna Decontestualizzata e Destrutturante" e "Storica Irreversibilmente Modificata" il cui eventuale intervento di "Riqualificazione Edilizia" è subordinato al rispetto delle tipologie individuate nell'abaco;
- circa 25.000 mc sono relativi ad edifici con condizioni di conservazione generali "Buone" o "Discrete", per cui trattandosi di edifici "compiuti" e, in gran parte, recenti, le necessità di incremento si riducono notevolmente;
- le indicazioni su superficie coperta e altezza riportate nelle schede relative a ciascuna unità edilizia, unitamente alla riproposizione o alla conservazione di tipologie edilizie storiche, limitano notevolmente l'utilizzo dell'intera volumetria massima disponibile;
- la conformazione di alcuni lotti impone scelte progettuali che, per tenere conto delle volumetrie esistenti, non consentono di utilizzare tutta la volumetria a disposizione.

Al netto di quanto riportato sinora, l'incremento volumetrico massimo stimato nei prossimi dieci anni può essere stimato in circa il 20% di quello teorico (circa 10.000 mc). Lo stato attuale del Centro di Prima ed Antica Formazione, ma in generale di tutto il tessuto abitativo, salvo in rari sporadici casi, mostra una assenza diffusa dei suoi caratteri storici costitutivi; basti pensare che soltanto il 5% delle Unità volumetriche è stato conservato, si trova allo stato di rudere o non ha subito particolari trasformazioni; il 13% delle unità ha subito trasformazioni comunque reversibili; il 5% del tessuto edilizio è stato sostituito, seppure in maniera compatibile con gli obiettivi del Piano, mentre il restante 74%, non risulta compatibile né con la matrice storica del paese e neanche con gli obiettivi del Piano, e si prospetta per essi la sostituzione, tenendo conto degli obiettivi che il Piano si pone.

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Sant'Anna Arresi - Verifica di assoggettabilità a VAS

L'obiettivo primario che il Piano Particolareggiato deve perseguire è quello di riqualificare l'intera area che ha come peculiarità, non tanto quella del recupero del patrimonio storico, ormai perso irrimediabilmente, ma quella del recupero della "percezione nell'appartenere ad un tessuto storico". Un'operazione che non è semplicemente estetica, ma, anzi, culturale, che mira al recupero della qualità architettonica in generale.

Vuole essere un atteggiamento culturale che la comunità di locale deve affrontare e risolvere. Vuol dire recuperare la propria storia, la propria identità, tutto il sistema dei valori, dei saperi e dei sapori che sono propri di questi luoghi, e che oggi deve riscoprire per riappropriarsene con orgoglio.

Alla base del processo di riqualificazione a cui il centro di Sant'Anna Arresi va sottoposto, vi è il concetto di "Qualità Architettonica". Questo obiettivo si ottiene con una serie di azioni integrate e coordinate tra loro:

- rifiuto degli stilemi non appartenenti alla cultura locale;
- contenimento delle pressioni speculative;
- recupero dei sistemi costruttivi tradizionali;
- recupero del concetto di spazialità e di relazioni, sia dentro che fuori le unità abitative.

Il Piano, per ognuna delle unità edilizie comprese nella perimetrazione del Centro Matrice, fornisce tutta una serie di indicazioni puntuali su come raggiungere questi obiettivi.

La finalità che si pone questo piano, non è semplicemente e solamente quella del recupero e della salvaguardia, ma soprattutto quella di innalzare la qualità architettonica dell'intero centro urbano, aumentandone di conseguenza, i valori reali dei beni, le rendite in termini di investimento, ma soprattutto recuperando un'immagine della comunità di Sant'Anna Arresi, nel senso culturale del termine, rendendo più apprezzato e credibile tutto quello che la comunità stessa può offrire in termini di ospitalità e di produzioni tipiche locali, che si traduce inevitabilmente in rendite economiche, alla luce soprattutto del grande interesse turistico che il centro urbano ed il Comune in generale può stimolare grazie proprio alla sua storia ed al contesto territoriale e marino-costiero in cui si inserisce.

Per fare questo è di fondamentale importanza l'azione politica dell'Amministrazione Comunale che con questo Piano si pone ulteriori obiettivi specifici, quali:

- Promuovere e, se possibile, incentivare il restauro ed il recupero degli edifici storico tradizionali, nonché indirizzare, per le unità parzialmente incongrue, le modifiche e/o le integrazioni funzionali ed edilizie verso le tipologie riconducibili ai caratteri storico-architettonici propri del contesto di Sant'Anna Arresi;
- Promuovere processi di integrazione tra il settore turistico, commerciale-artigianale e quello culturale, con particolare riferimento agli aspetti legati alla ricettività e/o promozione alla fruizione del centro storico e delle attività presenti al suo interno, nella fattispecie attraverso il richiamo alla frequentazione della viabilità storica di primo impianto come matrice di sviluppo che "dal passato al presente" possa accogliere e raccontare l'evoluzione di Sant'Anna Arresi.

Per il raggiungimento di tali obiettivi, non si può prescindere dal creare la consapevolezza all'interno della cittadinanza sull'importanza e le opportunità legate ad una valorizzazione del centro storico, non come matrice a sé stante ma come centralità e fulcro di tutte le opportunità, servizi e settori presenti sul territorio.

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Sant'Anna Arresi - Verifica di assoggettabilità a VAS

Un'ulteriore azione che l'Amministrazione porrà in essere sarà quella riqualificazione degli spazi pubblici, con interventi coerenti con la matrice storica, e mirati, oltre che dal miglioramento dell'aspetto estetico e funzionale, anche da quello del confort abitativo, dove assumono particolare importanza l'aspetto acustico, condizionato dalle soluzioni delle pavimentazioni e quello del sistema di illuminazione pubblica.

In ultima analisi, ma non meno importante, il colore: parte integrante e non secondaria del Piano Particolareggiato, può contribuire a spegnere l'eccesso di varietà stilistica e volumetrica, non coerente con la vocazione storica del Centro, e ridare corpo ai caratteri locali oggi soffocati da una ridondanza linguistica estranea.

L'Abaco del Colore quindi vuole essere suggerimento per una maggiore "omogenizzazione", si pone come indirizzo correttivo alla questione fondamentale e alla volontà non solo di occuparsi della qualità in generale dell'edificio, ma anche della strada, della via, della piazza nella loro interezza.

Il Piano Particolareggiato del Centro Matrice di Sant'Anna Arresi prevede la seguente progettualità, espressa in formato tabellare, in modo da esplicitare al meglio le relazioni intercorrenti, e contestualizzata secondo obiettivi generali, specifici e relative azioni per il loro perseguimento:

Codice Obiettivo Generale	OBIETTIVO GENERALI	Codice Obiettivo Specifico	OBIETTIVI SPECIFICI	Codice Azione	AZIONI
PP_Ob.G1	Riqualificare e rivitalizzare il nucleo abitativo originario del Comune di Sant'Anna Arresi al fine di conseguire un corretto insediamento urbanistico e una reale integrazione sociale della popolazione residente, mantenendo inalterata la connotazione storica che lo caratterizza.	PP_Ob.S1_1	Riconoscere e preservare i caratteri connotativi degli immobili di originaria matrice all'interno del tessuto urbano e che hanno inciso sulla forma urbana del reticolo viario e degli isolati, nel rispetto delle valenze paesaggistiche dell'insieme urbano e del territorio contiguo circostante	PP_Az_1	Individuare le Unità minime di intervento nell'ottica della definizione di norme di salvaguardia e tutela degli elementi costruttivi tradizionali del Centro di antica e prima formazione e degli elementi a valenza storico culturale identificabili, in riferimento ai loro contesti di inserimento
				PP_Az_2	Riqualificazione mirata ed adeguata alle norme e tipologie di riferimento, congiuntamente con il tessuto edilizio, degli spazi pubblici, arredo urbano, rete viaria e percorsi di collegamento con il territorio
				PP_Az_5	Creare la consapevolezza all'interno della cittadinanza sull'importanza e le opportunità legate ad una valorizzazione del centro storico, non come matrice a sé stante ma come centralità e fulcro di tutte le opportunità, servizi e settori presenti sul territorio
				PP_Az_8	Promuovere nuove misure di sostegno alla partecipazione del pubblico ai processi decisionali riguardanti la cultura, la storia, la pianificazione e l'ambiente garantendo la trasparenza nel processo decisionale e agevolando l'accesso alle informazioni
				PP_Az_9	Verifica tecnica e controllo in itinere degli interventi di demolizione e sostituzione del patrimonio edilizio originario esistente, da consentire unicamente nei casi di indubbia e comprovata compromissione della staticità del manufatto edilizio o nei casi di incompatibilità del manufatto edilizio
		PP_Ob.S1_2	Promuovere processi di integrazione tra il settore turistico, commerciale-artigianale e quello culturale, con particolare riferimento agli aspetti legati alla	PP_Az_1	Individuare le Unità minime di intervento nell'ottica della definizione di norme di salvaguardia e tutela degli elementi costruttivi tradizionali del Centro di antica e prima formazione e degli elementi a valenza storico culturale identificabili, in riferimento ai loro contesti di inserimento

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Sant'Anna Arresi - Verifica di assoggettabilità a VAS

Codice Obiettivo Generale	OBIETTIVO GENERALI	Codice Obiettivo Specifico	OBIETTIVI SPECIFICI	Codice Azione	AZIONI
			ricettività e/o promozione alla fruizione del centro storico e delle attività presenti al suo interno, nella fattispecie attraverso il richiamo alla frequentazione della viabilità storica di primo impianto come matrice di sviluppo che "dal passato al presente" possa accogliere e raccontare l'evoluzione di Sant'Anna Arresi	PP_Az_2	Riqualificazione mirata ed adeguata alle norme e tipologie di riferimento, congiuntamente con il tessuto edilizio, degli spazi pubblici, arredo urbano, rete viaria e percorsi di collegamento con il territorio
				PP_Az_3	Promuovere il collegamento tra i due poli attrattivi esistenti, ovvero quello storico-culturale diffuso, quello ambientale/costiero ed il Centro Matrice, come luogo della tradizione, della vita e dell'ospitalità
				PP_Az_5	Creare la consapevolezza all'interno della cittadinanza sull'importanza e le opportunità legate ad una valorizzazione del centro storico, non come matrice a sé stante ma come centralità e fulcro di tutte le opportunità, servizi e settori presenti sul territorio
				PP_Az_6	Individuare le aree e gli spazi pubblici caratterizzati da un certo degrado e trascuratezza, quali buche, zone sconnesse o soggette a ristagno d'acqua, perdite delle reti idriche, illuminazione carente o inadeguata, al fine di poter intervenire per aumentare il decoro urbano e la sicurezza all'interno del centro storico con degli interventi coerenti con la matrice storica del contesto
				PP_Az_8	Promuovere nuove misure di sostegno alla partecipazione del pubblico ai processi decisionali riguardanti la cultura, la storia, la pianificazione e l'ambiente garantendo la trasparenza nel processo decisionale e agevolando l'accesso alle informazioni
		PP_Ob.S1_3	Promuovere e, se possibile, incentivare il restauro ed il recupero degli edifici storico tradizionali, nonché indirizzare, per le unità parzialmente incongrue, le modifiche e/o le integrazioni funzionali ed edilizie verso le tipologie riconducibili ai caratteri storico-architettonici propri del contesto di Sant'Anna Arresi	PP_Az_2	Riqualificazione mirata ed adeguata alle norme e tipologie di riferimento, congiuntamente con il tessuto edilizio, degli spazi pubblici, arredo urbano, rete viaria e percorsi di collegamento con il territorio
				PP_Az_4	Mitigare gli impatti visivi di elementi dell'edificato non coerenti con la matrice ed il decoro generale, ove possibile, con l'utilizzo di essenze arboree o arbustive
				PP_Az_5	Creare la consapevolezza all'interno della cittadinanza sull'importanza e le opportunità legate ad una valorizzazione del centro storico, non come matrice a sé stante ma come centralità e fulcro di tutte le opportunità, servizi e settori presenti sul territorio
				PP_Az_8	Promuovere nuove misure di sostegno alla partecipazione del pubblico ai processi decisionali riguardanti la cultura, la storia, la pianificazione e l'ambiente garantendo la trasparenza nel processo decisionale e agevolando l'accesso alle informazioni
				PP_Az_9	Verifica tecnica e controllo in itinere degli interventi di demolizione e sostituzione del patrimonio edilizio originario esistente, da consentire unicamente nei casi di indubbia e comprovata compromissione della staticità del manufatto edilizio o nei casi di incompatibilità del manufatto edilizio

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Sant'Anna Arresi - Verifica di assoggettabilità a VAS

Codice Obiettivo Generale	OBIETTIVO GENERALI	Codice Obiettivo Specifico	OBIETTIVI SPECIFICI	Codice Azione	AZIONI
		PP_Ob.S1_4	Assumere alla base delle scelte, laddove possibile, il progressivo ritorno al paesaggio urbano storico con l'eliminazione degli elementi che presentano forte incompatibilità con i caratteri costruttivi locali, sia in relazione al pubblico che al privato utilizzo	PP_Az_2	Riqualificazione mirata ed adeguata alle norme e tipologie di riferimento, congiuntamente con il tessuto edilizio, degli spazi pubblici, arredo urbano, rete viaria e percorsi di collegamento con il territorio
				PP_Az_3	Promuovere il collegamento tra i due poli attrattivi esistenti, ovvero quello storico-culturale diffuso, quello ambientale/costiero ed il Centro Matrice, come luogo della tradizione, della vita e dell'ospitalità
				PP_Az_5	Creare la consapevolezza all'interno della cittadinanza sull'importanza e le opportunità legate ad una valorizzazione del centro storico, non come matrice a sé stante ma come centralità e fulcro di tutte le opportunità, servizi e settori presenti sul territorio
				PP_Az_9	Verifica tecnica e controllo in itinere degli interventi di demolizione e sostituzione del patrimonio edilizio originario esistente, da consentire unicamente nei casi di indubbia e comprovata compromissione della staticità del manufatto edilizio o nei casi di incompatibilità del manufatto edilizio
		PP_Ob.S1_5	Migliorare il comfort abitativo del tessuto urbano e degli edifici nel rispetto delle esigenze di salvaguardia e tutela del patrimonio esistente e, se possibile, nel rispetto dei requisiti sul risparmio ed efficienza energetica senza alterare i valori paesaggistici dell'insediamento storico	PP_Az_2	Riqualificazione mirata ed adeguata alle norme e tipologie di riferimento, congiuntamente con il tessuto edilizio, degli spazi pubblici, arredo urbano, rete viaria e percorsi di collegamento con il territorio
				PP_Az_5	Creare la consapevolezza all'interno della cittadinanza sull'importanza e le opportunità legate ad una valorizzazione del centro storico, non come matrice a sé stante ma come centralità e fulcro di tutte le opportunità, servizi e settori presenti sul territorio
				PP_Az_6	Individuare le aree e gli spazi pubblici caratterizzati da un certo degrado e trascuratezza, quali buche, zone sconnesse o soggette a ristagno d'acqua, perdite delle reti idriche, illuminazione carente o inadeguata, al fine di poter intervenire per aumentare il decoro urbano e la sicurezza all'interno del centro storico con degli interventi coerenti con la matrice storica del contesto
				PP_Az_7	Incentivare e promuovere la generazione di energia da fonti rinnovabili nell'ottica del risparmio energetico sia nel settore pubblico che nel privato, anche attraverso il ricorso a forme di produzione diffusa, senza alterare i valori paesaggistici dell'insediamento storico
		PP_Ob.S1_6	Migliorare il comfort acustico ambientale, al fine di limitare la propagazione del rumore all'interno degli edifici stessi e la diffusione di rumori verso l'esterno e gli spazi all'aperto	PP_Az_5	Creare la consapevolezza all'interno della cittadinanza sull'importanza e le opportunità legate ad una valorizzazione del centro storico, non come matrice a sé stante ma come centralità e fulcro di tutte le opportunità, servizi e settori presenti sul territorio

6 Analisi di coerenza esterna del Piano Particolareggiato di Sant'Anna Arresi rispetto ai Piani e Programmi di riferimento

Qualsiasi Piano o Programma contenente indirizzi e strategie di sviluppo del territorio deve essere analizzato in relazione al contesto programmatico esistente. Si tratta, in pratica, di valutare se le linee di sviluppo tracciate all'interno del Piano Particolareggiato sono coerenti con gli indirizzi previsti dagli altri Piani e/o Programmi già esistenti con i quali il PP potrebbe avere delle interazioni. A tal fine occorre esaminare PPP (Politiche, Piani e Programmi) sia sovraordinati che di pari livello rispetto ai quali sarà svolta la cosiddetta "analisi di coerenza esterna" dello Strumento, necessaria per l'approfondimento e la specificazione di eventuali relazioni ed interferenze esistenti.

La disamina e verifica di eventuali implicazioni o carenze negli obiettivi/azioni all'interno dello Strumento oggetto di valutazione potrà fornire la possibilità di stralcio, modifica o integrazione degli stessi attraverso un percorso di continuo controllo ed aggiornamento ai diversi steps valutativi.

Si riporta di seguito l'elenco dei PPP di riferimento con i quali si effettuerà l'analisi di coerenza esterna degli obiettivi del Piano:

	Piano o Programma	Riferimento Normativo	Stato di avanzamento
1	Piano Paesaggistico Regionale	L.R. n°8 del 25.11.2004	Approvato D.G.R. n.36/7 del 5.9.2006
2	Piano di Assetto Idrogeologico	L. 183/89, art. 17, comma 6, ter - D.L. 180/98	Approvato con D.G.R. n. 17/14 del 26.4.2006
3	Piano Urbanistico Provinciale / Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Sassari	L.R. 45/89, art. 1, comma 1	Approvato con D.C.P. n. 18/2006.
4	Piano Urbanistico Comunale	L.R. 45/89, art. 1, comma 1	Approvato con atto del CO.RE.CO. n. 4898/1 del 09/01/2002
5	Piano Forestale Ambientale Regionale	D.Lgs. n. 227/2001	Approvato con D.G.R. n. 53/9 del 27.12.2007
6	Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti - Sezione rifiuti urbani	D. Lgs. n. 152/2006, art. 199	Adottato con D.G.R. n. 21/59 dell'8.04.2008
7	Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti - Sezione rifiuti speciali	D. Lgs. n. 152/2006, art. 199	Adottato con D.G.R. n. 16/22 del 18.04.2012
8	Piano di Tutela delle Acque	D.Lgs 152/1999 n. 152, art. 44	D.G.R. n. 14/16 del 4.04.2006
10	Piano Energetico Ambientale Regionale	D.Lgs. n. 112/1998	Adottato con D.G.R. n. 34/13 del 2.8.2006
11	Programma Operativo Regionale Sardegna "Competitività Regionale e Occupazione" FESR 2014-2020	Regolamento (CE) n° 1083/2006	Approvato dalla Commissione europea con Decisione del 14 luglio 2015
12	Programma Operativo Regionale Sardegna "Competitività Regionale e Occupazione" FSE 2014-2020	Regolamento (CE) n° 1083/2006	Approvato dalla Commissione europea con Decisione del 17 dicembre 2014
13	Programma di Sviluppo Rurale per la Sardegna 2014/2020	Regolamento CE n. 1698/2005	Approvato dalla Commissione europea con Decisione del 19 agosto 2015
14	Piano regionale dei Trasporti	L.R. n. 21/2005	Adottato con D.G.R. n. 30/44 del 2.8.2007

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Sant'Anna Arresi - Verifica di assoggettabilità a VAS

Piano o Programma		Riferimento Normativo	Stato di avanzamento
15	Piano Stralcio di Bacino per l'utilizzo delle risorse idriche	Legge n.183/89 del Dicembre 2002	Adottato con D.G.R. n. 17/15 del 26.4.2006
16	Piano Regionale dei Servizi Sanitari	L.R. 28 luglio 2006, n. 10	Approvato dal Consiglio regionale nella seduta pomeridiana del 19 gennaio 2007
17	Piano gestione del distretto idrografico della Sardegna	D.Lgs 152/2006, parte terza e Legge 27.2. 2009, n. 13	Approvato con D.G.R. n. 1 del 25 febbraio 2010
18	Piano regionale di sviluppo turistico sostenibile		Approvato con D.G.R. n. 39/15 del 5.8.2005

6.1 Piano Paesaggistico Regionale

Introduzione.

Il Piano Paesaggistico Regionale - Primo ambito omogeneo, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 82 del 7-9-2006 e redatto in coerenza con il D. Lgs. N. 42 del 22-1-2004 e con le Linee Guida del febbraio 2005, persegue il fine di preservare, tutelare, valorizzare e tramandare alle generazioni future l'identità ambientale, storica, culturale e insediativa del territorio sardo, di proteggere e tutelare il paesaggio culturale e naturale e la relativa biodiversità e di assicurare la salvaguardia del territorio e promuoverne forme di sviluppo sostenibile, al fine di conservarne e migliorarne le qualità.

Il Piano Paesaggistico Regionale, attraverso le sue Norme Tecniche di Attuazione, così come previsto nel D. Lgs. n. 42/2004, evidenzia contenuti descrittivi, prescrittivi e dispositivi, tutti definiti con riferimento al grado di valore paesaggistico di ogni singolo ambito.

Inoltre, il PPR tutela le aree caratterizzate dalla presenza di insediamenti storici, quali le matrici di sviluppo dei centri di antica e prima formazione. Nel centro di antica e prima formazione possono ricadere sia zone A Centro storico sia zone B di completamento residenziale soggette a riqualificazione urbanistica. In fase di adeguamento dello strumento urbanistico generale al PPR, le Amministrazioni Comunali provvedono a verificare ed integrare le perimetrazioni degli insediamenti storici ed individuano in modo dettagliato i tessuti di antica e prima formazione. Le Amministrazioni Comunali possono, altresì, identificare le aree ricadenti all'interno del centro di antica e prima formazione come zona A Centro storico.

La struttura dell'Ambito di paesaggio N.5 denominato "ANFITEATRO DEL SULCIS" è definita dalla specificità ambientale del sistema delle piane agricole costiere che dal sistema idrografico del Rio San Milano (San Giovanni Suergiu) si sviluppano a sud fino a lambire i margini dei rilievi granitici che culminano nel promontorio di Punta di Cala Piombo (Sant'Anna Arresi).

Si tratta di un vasto compendio di piane agricole, caratterizzate da un articolato sistema di aree umide litoranee prospicienti la fascia costiera del Golfo di Palmas, sulla quale si struttura una rete insediativa complessa e un dispositivo di drenaggio idraulico e di protezione periferica delle zone umide dall'afflusso idrico. Le zone umide costiere costituiscono un sistema complesso di vasche di evaporazione di produzione saliniera, di cui fanno parte lo Stagno di Santa Caterina e le Saline di Sant'Antioco - che rappresentano il

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Sant'Anna Arresi - Verifica di assoggettabilità a VAS

sistema di connessione con i territori insulari di Sant'Antioco e Calasetta - lo Stagno di Mulargia e di Porto Botte e il sistema di spiagge e lagune di Porto Pino Stagno is Brebeis nel settore meridionale dell'Ambito paesaggistico. Il sistema insediativo si struttura in relazione alla conformazione della piana agricola costiera e si articola sui centri maggiori di Sant'Anna Arresi, Giba, Tratalias e San Giovanni Suergiu. La configurazione insediativa dell'anfiteatro ambientale del Sulcis è caratterizzata inoltre dal sistema insediativo diffuso a carattere rurale dei furriadroxius agricoli e dei medaus pastorali e da un sistema di nuclei sparsi minori organizzati lungo le direttrici viarie, insediamenti che tra '800 e '900 si sono sviluppati episodicamente in "centri di strada" in relazione ai percorsi matrice.

Gli insediamenti turistici costieri a carattere stagionale sono localizzati prevalentemente in prossimità del sistema umido litoraneo di Porto Pino.

Il settore litoraneo si sviluppa da Punta Trettu, a nord dell'istmo di Sant'Antioco, fino alla Punta di Cala Piombo e comprende il promontorio di Monte Sarri, di Guardia Baracca e di Monte Sa Perda, che separa fisicamente l'arco costiero di Porto Botte - Stagno di Santa Caterina a nord e di Sant'Anna Arresi - Porto Pino a sud, definendo insieme a Capo Sperone, sull'Isola di Sant'Antioco, l'ambito ristretto del Golfo di Palmas. L'Ambito costiero è strutturato su un insieme di sistemi ambientali:

- il sistema costiero tra Punta Trettu e lo Stagno di Mulargia, che comprende la fascia marino - litoranea che si estende dall'insenatura di mare tra la costa di Sant'Antioco e quella sulcitana, con spiccata tendenza evolutiva verso condizioni lagunari;
- il sistema della piana costiera di Porto Botte - Masainas, che presenta un assetto morfologico caratterizzato da un cordone di spiaggia e un campo dunare non eccessivamente esteso che delimitano la zona umida retrostante, in equilibrio precario per l'erosione della linea di riva e dei corpi dunari di retrospiaggia;
- il sistema costiero di Porto Pino, immediatamente a sud del Golfo di Palmas, che comprende un articolato ambito costiero, caratterizzato da un'ampia falcata sabbiosa con il complesso stagnale e la retrostante superficie colluvio-alluvionale, che si raccorda ad est con il complesso collinare montuoso di Sant'Anna Arresi.

Il settore nord-orientale dell'Ambito di paesaggio è definito dal sistema orografico dei rilievi vulcanici di Monte San Michele Arenas e Monte Narcao e dai margini occidentali del sistema orografico del massiccio del Sulcis. L'invaso artificiale di Monti Pranu, localizzato in posizione paesaggisticamente strategica a ridosso dei rilievi vulcanici che definiscono morfologicamente l'anfiteatro del Sulcis, si colloca in prossimità dell'imboccatura della valle che collega le piane costiere al sistema delle piane agricole del Sulcis più interno di Narcao, Nuxis e Santadi.

In generale, per le aree caratterizzate da insediamenti storici, il PPR si pone tre obiettivi generali: quello di preservare, tutelare, valorizzare e tramandare alle generazioni future l'identità ambientale, storica, culturale e insediativa del territorio sardo, quello di proteggere e tutelare il paesaggio culturale e naturale e la relativa

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Sant'Anna Arresi - Verifica di assoggettabilità a VAS

biodiversità e, infine, quello di tutelare i presidi della memoria storica e prevedere la riqualificazione delle emergenze culturali.

Obiettivi.

PPR_OB_01. Preservare, tutelare, valorizzare e tramandare alle generazioni future l'identità ambientale, storica, culturale e insediativa del territorio sardo.

PPR_OB_02. Proteggere e tutelare il paesaggio culturale e naturale e la relativa biodiversità.

PPR_OB_03. Tutelare i presidi della memoria storica e prevedere la riqualificazione delle emergenze culturali.

Analisi di coerenza

In generale, gli obiettivi del Piano Particolareggiato sono coerenti con gli obiettivi generali relativi alla tutela degli insediamenti storici dettati dal PPR in quanto finalizzati al mantenimento, alla tutela, alla valorizzazione e alla riqualificazione delle emergenze storico-culturali.

6.2 Piano di Assetto Idrogeologico

Introduzione.

Il P.A.I. è stato approvato con Decreto del Presidente della Regione Sardegna n.67 del 10.07.2006 con tutti i suoi elaborati descrittivi e cartografici. Le Norme di Attuazione del P.A.I. sono state aggiornate e approvate con Decreto del Presidente della Regione Sardegna n.35 del 21 Marzo 2008. Secondo la Legge 267/98 il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico individua le aree a rischio per fenomeni di piena e di frana. Il territorio sardo ricade in un unico bacino idrografico di interesse regionale, suddiviso in sette sub-bacini, ognuno dei quali caratterizzato in grande da generali omogeneità geomorfologiche, geografiche, idrologiche. Il Comune di Sant'Anna Arresi ha di recente trasmesso lo studio idrogeologico agli Enti competenti per le verifiche del caso, tuttavia si segnala che l'area in esame non interessa alcuna perimetrazione caratterizzata da pericolosità idraulica e/o geomorfologico-geologico-geotecnica.

Obiettivi.

PAI_OB_01. Garantire il mantenimento o il miglioramento della permeabilità dei suoli esistente adottando eventuali misure ed interventi compensativi.

PAI_OB_02. Prevedere che le aree prive di insediamenti siano gradualmente dotate di adeguati sistemi di drenaggio lento delle acque meteoriche.

PAI_OB_03. Ai fini della prevenzione dei pericoli e dei rischi da frana, per quanto attiene in particolare all'esercizio delle attività agricole, occorre:

- prevedere interventi di manutenzione e di ripristino attenti all'efficacia della rete di deflusso delle acque superficiali, evitando interruzioni o impedimenti al flusso dei fossi e dei canali esistenti ovvero realizzando nuovi percorsi delle acque intercettate;

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Sant'Anna Arresi - Verifica di assoggettabilità a VAS

- favorire sistemi colturali che preservino la stabilità dei versanti, limitino il trasporto solido e preservino le capacità chimico-fisiche e biologiche dei suoli conciliando le esigenze di coltivazione e di produzione con quelle di salvaguardia del territorio;
- evitare per quanto possibile le lavorazioni profonde del terreno per contrastare e ostacolare i movimenti di infiltrazione verticale delle acque ed i connessi fenomeni erosivi;
- favorire sistemi colturali che offrano una duratura copertura dei terreni;
- creare zone di rispetto adiacenti ai collettori e alla viabilità anche minore caratterizzate dall'assenza di lavorazioni agrarie al fine di costituire fasce di filtro vegetale con funzione antierosiva e fitodepurante;
- incentivare a monte e all'esterno di zone potenzialmente instabili o all'esterno di linee di distacco di frane l'esecuzione di affossature di guardia capaci di intercettare e allontanare le acque scolanti dei terreni sovrastanti e circostanti;
- impedire lavorazioni agricole sulle scarpate stradali e fluviali, su cui favorire invece la ricolonizzazione spontanea della vegetazione autoctona locale, l'inserimento di compagini erbaceo-arbustive, il mantenimento della vegetazione d'alto fusto di ampio apparato radicale;
- evitare possibilmente lavorazioni agricole capaci di indurre erosione nelle zone caratterizzate da elevate pendenze;
- favorire l'impiego di macchine agricole che limitino il compattamento del suolo;
- indurre l'abbandono dell'agricoltura e la rinaturalizzazione nelle aree marginali a forte pendenza o difficilmente accessibili;
- limitare la impermeabilizzazione permanente del suolo e garantire il normale deflusso delle acque in relazione agli impianti specializzati di vivaio e serre ad uso ortoflorovivaistico;
- estendere le precedenti indicazioni, ove possibile, a seminativi di carattere intensivo od estensivo, vigneti, frutteti, sughereti, uliveti.

PAI_OB_04. Ai fini della prevenzione dei pericoli e dei rischi da frana, per quanto attiene in particolare all'esercizio delle attività selvicolturali, occorre:

- evitare i tagli in alveo e l'eliminazione della vegetazione ripariale dei corsi d'acqua se non per motivi insuperabili di sistemazione e manutenzione idraulica;
- favorire la ricostituzione di vegetazione elastica resistente agli allagamenti ed adatta ai processi di fitodepurazione;
- disciplinare le concessioni per gli impianti produttivi nelle aree del demanio fluviale secondo i principi di cui alla legge n. 37/1994.
- interdire pratiche e interventi che provochino erosioni non compatibili;
- ammettere il taglio di piante normalmente solo quando concorrono a determinare l'instabilità dei versanti, in particolare nei terreni litoidi e su pareti subverticali;
- disincentivare l'estirpazione di cespugli e di ceppaie appartenenti a specie forestali e alla macchia mediterranea;
- assicurare la manutenzione sistematica dei terreni forestali attraverso il controllo degli arbusti, la ripulitura del sottobosco e degli accessi di servizio;

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Sant'Anna Arresi - Verifica di assoggettabilità a VAS

- favorire la ricostituzione dei boschi degradati e dei boschi di latifoglie accentuandone la funzione produttiva;
- diradare quando necessario gli impianti di conifere;
- eliminare gli individui in soprannumero, eliminare in alcuni casi i palchi inferiori delle conifere, rimuovere dal sottobosco i materiali abbattuti;
- operare potature di formazione su leccio, roverelle, giovani piante di sughera;
- incentivare la decorticazione delle piante di sughera bruciate o affiammate, favorire la demaschiatura, evitare gli accumuli sparsi del sughero estratto trasportandolo nel più breve tempo possibile verso i centri di lavorazione;
- creare vivai specializzati in piante autoctone arboree ed arbustive;
- formare ed approvare i piani di assestamento forestale tenendo conto dei vincoli posti dal PAI;
- incentivare la gestione degli usi civici in modo sinergico alle finalità del PAI.

PAI_OB_05. Ai fini della prevenzione dei pericoli e dei rischi da frana, per quanto attiene in particolare all'esercizio delle attività selvicolturali, occorre:

- interdire il pascolo nelle zone percorse da incendio fino a quando non sia stata ristabilita una adeguata copertura erbosa;
- consentire e favorire il pascolamento a condizione che il carico unitario di bestiame permesso per unità di superficie non sia tale da denudare porzioni di territorio o indurre un eccessivo calpestamento soprattutto in corrispondenza dei percorsi preferenziali del bestiame e delle zone di abbeveraggio;
- indurre l'avvicendamento dei pascoli, dei tratturi e dei sentieri dal bestiame.

Analisi di Coerenza.

Non si registra nessuna interazione diretta significativa con gli obiettivi del PP in quanto, all'interno dell'area del centro matrice, non sono presenti, come detto, aree a rischio idrologico-idraulico o geomorfologico perimetrale dal PAI. Tuttavia, nell'ambito del processo di adeguamento del Piano Urbanistico Comunale di Sant'Anna Arresi al PPR e al PAI saranno condotti tutti gli approfondimenti necessari a produrre gli studi di compatibilità idraulica, geologica e geotecnica per l'intero territorio comunale ai sensi dell'articolo 8, comma 2, delle NA del PAI.

6.3 Piano Urbanistico Provinciale/Piano Territoriale di Coordinamento della ex Provincia del Sulcis-Iglesiente

Introduzione.

Il Piano Urbanistico Provinciale o Piano Territoriale di Coordinamento (PUP/PTC) costituisce il principale strumento di pianificazione territoriale di competenza provinciale. Il PUP/PTC è lo strumento che definisce gli obiettivi di assetto generale e tutela del territorio ed ha il compito di raccordare le politiche settoriali di competenza provinciale ed ha inoltre funzioni di indirizzo e coordinamento della pianificazione urbanistica comunale in riferimento ad ambiti territoriali omogenei e specifici campi problematici.

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Sant'Anna Arresi - Verifica di assoggettabilità a VAS

Il PUP/PTC può avere inoltre funzioni di guida per l'attivazione di progetti per il territorio ed il ruolo specifico della pianificazione provinciale che emerge dal quadro normativo di riferimento consiste pertanto nel costruire quadri di riferimento territoriale e definire indirizzi e prescrizioni di coordinamento d'area vasta, capaci di orientare i processi di pianificazione urbanistica e di settore, comunale e provinciale, verso una coerenza con il sistema territoriale e paesaggistico ambientale.

Il Piano Urbanistico Provinciale/Piano Territoriale di Coordinamento della ex Provincia di Carbonia-Iglesias è stato adottato in data 23.01.2012 ai sensi della L.R. 45/89 e del D.Lgs. 267/00 ss.mm.ii con Delibera n. 03 del 2012.

La legge urbanistica regionale vigente (L.R. 45/89) prevede, all'art.16, che la Provincia, con "il Piano Urbanistico Provinciale individui specifiche normative di coordinamento, con riferimento ad ambiti territoriali omogenei, relative all'uso del territorio agricolo e costiero, alla salvaguardia attiva dei beni ambientali e culturali, all'individuazione e alla regolamentazione dell'uso delle zone destinate ad attività produttive industriali, artigianali e commerciali di interesse sovracomunale, alle attività ed i servizi che per norma regionale necessitano di coordinamento sovracomunale, alla viabilità di interesse provinciale e alle procedure relative alla determinazione della compatibilità ambientale dei progetti che prevedono trasformazioni del territorio.

Il Piano Paesaggistico Regionale, all'art. 106 delle Norme Tecniche di Attuazione, conferisce contenuti paesaggistici alla pianificazione provinciale e precisa e integra gli ambiti di competenza del PUP/PTC. In particolare l'art. 106 del PPR considera i seguenti ambiti di competenza del PUP/PTC:

- difesa del suolo e sicurezza degli insediamenti, prevenzione dei rischi, prevenzione e difesa dall'inquinamento;
- tutela e valorizzazione del patrimonio agroforestale e dell'agricoltura specializzata;
- formazione di parchi e riserve naturali, tutela e valorizzazione delle zone umide, biotopi e corridoi ecologici;
- riqualificazione e valorizzazione dei paesaggi e identificazione degli ambiti paesaggistici di rilievo sovracomunale;
- coordinamento intercomunale in materia di distretti produttivi, nuovi insediamenti industriali, artigianali, turistico-ricettivi e delle grandi strutture di vendita.

Gli ambiti tematici e di specifica competenza della pianificazione provinciale così come definiti dal quadro di riferimento normativo e rappresentati analiticamente nella tabella allegata, possono essere articolati sinteticamente come segue:

- Costruzione di quadri conoscitivi di rilievo territoriale e d'area vasta;
- Salvaguardia ambientale;
- Difesa del suolo e prevenzione rischi ambientali;
- Salvaguardia del patrimonio storico culturale;
- Valorizzazione dell'agricoltura e patrimonio agroforestale;
- Pianificazione delle aree produttive, artigianali e commerciali di interesse sovracomunale;

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Sant'Anna Arresi - Verifica di assoggettabilità a VAS

- Infrastrutture e viabilità di interesse provinciale;
- Servizi che necessitano di coordinamento sovracomunale;
- Assetto territoriale;
- Identificazione di ambiti per la pianificazione degli insediamenti turistico ricettivi;
- Paesaggio, mediante la precisazione degli ambiti di paesaggio e la promozione della riqualificazione;
- Valutazione e compatibilità ambientale di piani, programmi e progetti.

Il PUP/PTC di Carbonia Iglesias identifica in questo quadro di riferimento di sintesi, gli ambiti tematici entro cui dispiega e articola i propri dispositivi di Piano e promuove strategie e azioni specifiche di pianificazione e coordinamento territoriale.

La progettualità risultata più coerente in riferimento alla natura del Piano in esame è quella relativa ai Sistemi:

AC.3 Sistema del patrimonio storico culturale e del paesaggio

Obiettivo Generale

- ObG3_1 - Promuovere e valorizzare il patrimonio storico culturale della Provincia di Carbonia Iglesias.
- ObG3_2 - Integrare le politiche di sviluppo territoriale con la tutela e la qualificazione dei beni culturali e del paesaggio.
- ObG3_3 - Rafforzare l'immagine e l'identità territoriale provinciale.

Obiettivi specifici

- ObS3_1 - Favorire l'integrazione, il coordinamento e la gestione dei rapporti tra beni culturali e contesto paesaggistico e territoriale attraverso la costruzione e promozione di reti dei beni culturali del territorio provinciale.
- ObS3_2 - Rafforzare il riconoscimento dei presidi identitari del territorio che possono offrire indicazioni e valutazioni per la costruzione di strategie che alimentino le vocazioni del territorio, e ne ottimizzino gli esiti in termini di sviluppo economico, sociale e culturale.
- ObS3_3 - Migliorare l'accessibilità e la fruibilità delle emergenze storico culturali.
- ObS3_4 - Valorizzare i beni appartenenti alle Reti provinciali indicando requisiti ed elementi di coerenza territoriale da recepire negli strumenti urbanistici comunali e nella pianificazione di settore.

AC.6 Sistema degli insediamenti turistico ricettivi

Obiettivo Generale

- ObG6_1 - Rafforzare e qualificare il sistema della ricettività turistica del territorio provinciale.
- ObG6_2 - Sviluppare forme di turismo sostenibile per il territorio provinciale

Obiettivi specifici

- ObS6_1 - Diversificare e qualificare l'offerta ricettiva in relazione ai differenti contesti insediativi locali (medaus e furriadroxius, patrimonio minerario).
- ObS6_2 - Favorire la riconversione e valorizzazione del patrimonio insediativo esistente ai fini turistico ricettivi.

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Sant'Anna Arresi - Verifica di assoggettabilità a VAS

- ObS6_3 - Sviluppare un'offerta turistica e dei servizi connessi calibrati in riferimento ai differenti contesti locali (ambiti di paesaggio).
- ObS6_4 - Diversificare le forme di fruizione turistica integrata del territorio (diversificazione spaziale, stagionale, tipologica).

Analisi di coerenza.

L'adeguamento del PUP/PTC al PPR ha consentito di confermare gran parte dei contenuti paesaggistici e di contestualizzarne gli obiettivi e gli indirizzi regionali alla scala provinciale. La ricerca di questa nuova organizzazione territoriale illustrata nelle relazioni di sintesi ed elaborati di dettaglio, volta a dotare ogni parte del territorio di una specifica qualità urbana e ad individuare, per ciascuna di esse, una “collocazione soddisfacente nel modello di sviluppo del territorio” è assolutamente coerente con gli obiettivi e le azioni delineate dal Piano Particolareggiato.

6.4 Piano Regolatore Generale – PRG di Sant'Anna Arresi

Introduzione.

Il Comune di Sant'Anna Arresi è dotato di programmazione urbanistica fin dagli anni Settanta, con:

- delibera del C.C. n. 13 del 01.03.1972 “Approvazione P.R.G. con annesso Regolamento Edilizio-Esecutiva per decorrenza termini;
- delibera del C.C. n. 12 del 07.02.1973 “P.R.G. Osservazioni e Controdeduzioni” – Esecutiva per presa d'atto del C.R.C. n. 8139/2919 del 02.03.1973.

Il P.R.G. individua 6 zone omogenee all'interno del territorio comunale, che di seguito si riportano, così come definite dalle Norme Tecniche, parte integrante dello stesso Piano:

- la zona B, in cui sono ricomprese le parti di territorio totalmente o parzialmente edificate, che si suddivide in 8 sottozone: B0, B00, B1, B1*, B2, B3, B4, BR.
- La zona C, in cui ricadono le parti di territorio destinate a nuovi complessi insediativi, che si suddivide in 7 sottozone: C0, C00, C1, C1*, C2, C3, C4.
- La zona F, in cui sono ricomprese le parti di territorio destinate a nuovi complessi insediativi di tipo turistico-residenziale. Anche tale zona è suddivisa, in base alle caratteristiche urbanistiche di Piano, in 7 sottozone: F1, F2, F3, F4, F5, F6, F7.
- La zona agricola, composta sia dalla residenza vera e propria, sia da fabbricati o complessi agricolo - produttivi.
- La zona “conservazione fisica”, che comprende sia le aree a verde esistenti, sia le aree a rimboschimento e per la quale è prescritta la tutela assoluta della vegetazione esistente ed il rimboschimento.
- La zona “attrezzature balneari Z”, destinata alla sistemazione di eventuali cabine, docce, zone di sosta coperte a servizio delle spiagge e per la quale è prescritta la tutela assoluta del paesaggio e della natura.

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Sant'Anna Arresi - Verifica di assoggettabilità a VAS

Il P.R.G. non individua alcuna zona D industriale, artigianale e commerciale. Tuttavia questi tipi di insediamenti sono previsti nelle sottozone C1*, C1, C3 e C4. Nella zona C1* le destinazioni consentite sono: residenza, attività commerciali, artigianali e turistico-alberghiere, con esclusione assoluta di attività rumorose e moleste. Nelle 3 sottozone C1, C3 e C4 le destinazioni consentite sono: residenza e attività artigianali. Dal 1972, periodo di vigenza del PRG, che sarà nuovamente modificato secondo le disposizioni della normativa regionale sopraggiunta nel frattempo sono state approvate 15 Varianti al Piano.

Gli elaborati del PRG non riportano obiettivi generali e specifici, limitandosi a definire le regole all'interno del centro urbano, in accompagnamento ad una cartografia evidentemente con un dettaglio proporzionato all'epoca di elaborazione.



Figura 9: Zonizzazione territoriale PRG di Sant'Anna Arresi

Obiettivi.

Non è possibile estrapolare obiettivi.

Analisi di coerenza.

Non è possibile procedere all'analisi di coerenza col Piano Regolatore Generale. È tuttavia chiaro che, dall'entrata in vigore del PPR e attraverso la definizione dei centri di prima e antica formazione, le regole all'interno delle zone A e B siano state, in qualche modo, "congelate". È altrettanto chiaro, inoltre, come

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Sant'Anna Arresi - Verifica di assoggettabilità a VAS

l'elaborazione del Piano Particolareggiato porti alla redazione di norme volte al riconoscimento dei caratteri connotativi degli immobili e delle aree ricadenti all'interno del centro matrice, nonché alla loro tutela, valorizzazione e riqualificazione.

In questo senso non si può parlare di coerenza tra i due Piani, ma si può senz'altro desumere che l'adeguamento al Piano Paesaggistico porterà alla definizione di regole più vicine ai principi di sostenibilità.

6.5 Piano Forestale Ambientale Regionale

Introduzione.

Tale strumento, redatto ai sensi del D.Lgs. 227/2001 e approvato con Delibera 53/9 del 27 Dicembre 2007, è finalizzato alla pianificazione, programmazione e gestione del territorio forestale e agroforestale regionale, per il perseguimento degli obiettivi di tutela dell'ambiente e di sviluppo sostenibile dell'economia rurale della Sardegna. In linea con il dettato della gestione forestale sostenibile è necessario individuare i modelli di pianificazione orientati alla multifunzionalità delle foreste e che analizzano i sistemi forestali quali parte integrante e compositiva degli ecosistemi territoriali.

Il Piano forestale dunque sposa l'approccio sistemico, il riconoscimento della multifunzionalità dei sistemi forestali, la necessità di salvaguardare tutte le componenti degli ecosistemi e le loro articolate interconnessioni. In sintesi gli obiettivi si focalizzano intorno ai grandi temi di interesse generale di:

- protezione delle foreste;
- sviluppo economico del settore forestale;
- cura degli aspetti istituzionali in riferimento alla integrazione delle politiche ambientali, alla pianificazione partecipata fino al livello locale, alla diffusione delle informazioni;
- potenziamento degli strumenti conoscitivi, attività di ricerca ed educazione ambientale.

Il Piano Forestale Ambientale suddivide il territorio regionale in 25 distretti, distinti secondo i limiti amministrativi e ognuno caratterizzato da affinità fisico-strutturali, vegetazionali, naturalistici e storico-culturali.

Analisi di coerenza.

Il Piano Particolareggiato di Sant'Anna Arresi non contiene obiettivi che direttamente o indirettamente incidono sui sistemi forestali.

6.6 Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti - Sezione Rifiuti urbani e Sezione Rifiuti speciali

Introduzione.

Sono numerose le motivazioni che rendono necessario procedere alla revisione del Piano regionale di gestione dei rifiuti – sezione rifiuti urbani, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 57/2 del 17.12.1998 e pubblicato nel BURAS n. 23 del 30.7.1999, a cui hanno fatto seguito i Piani provinciali adottati dalle Province di Cagliari, Nuoro, Sassari e Oristano. In primo luogo occorre recepire le novità normative nel

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Sant'Anna Arresi - Verifica di assoggettabilità a VAS

settore rifiuti intervenute negli ultimi anni, tra le quali spicca il decreto-discariche (D. Lgs. n. 36/2003), con il divieto di smaltimento di rifiuti non trattati e la riduzione del conferimento di rifiuti biodegradabili, ed il nuovo Codice Ambientale (D. Lgs. n. 152/2006), che ha superato la precedente norma-quadro in materia di rifiuti rappresentata dal D. Lgs. n. 22/1997.

Il Piano, inoltre, deve contenere in modo unitario e organico gli atti di indirizzo sviluppati successivamente alla sua stesura originaria e riportati nel "Piano regionale di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio" e nel "Programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica" approvati dalla Giunta Regionale rispettivamente con deliberazione n. 29/13 del 29.8.2002 e con deliberazione n. 22/50 del 13.5.2004.

Occorre inoltre tenere conto dell'istituzione delle nuove Province (legge regionale 12 Luglio 2001, n. 9), del riordino delle Comunità montane (legge regionale 2 Agosto 2005, n. 12) e della revisione dei Consorzi Industriali (legge regionale 5 Marzo 2008, n. 3), che impongono una rivisitazione dell'organizzazione gestionale del "sistema rifiuti" alla luce delle funzioni attribuite dalla normativa e/o dal Piano di gestione dei rifiuti del 1998. Si rende altresì necessario aggiornare le indicazioni programmatiche e tecniche al fine di promuovere adeguate strategie di intervento per il perseguimento degli obiettivi di gestione integrata dei rifiuti secondo i criteri della sostenibilità ambientale, che tengano conto delle recenti evoluzioni in campo comunitario, nonché delle esperienze maturate in Sardegna negli ultimi anni, sia in ambito tecnico, riguardo la strutturazione ed erogazione dei servizi di raccolta e trattamento, che in ambito normativo, con l'emanazione di atti di indirizzo regionali per lo sviluppo di sistemi efficienti ed efficaci di raccolta differenziata.

Il nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali (PRGRS) è stato predisposto a partire da una preliminare caratterizzazione del quadro normativo e pianificatorio di riferimento (come definito a livello comunitario, nazionale e regionale) e da un'analisi del quadro socio-economico regionale, nell'ambito dei quali è stata contestualizzata l'analisi dell'attuale sistema regionale di gestione dei rifiuti speciali.

In particolare, si è proceduto a un'analisi della produzione di rifiuti speciali, pericolosi e non, nell'ambito regionale, attraverso una fotografia della situazione aggiornata all'anno 2008 (come dalle più recenti dichiarazioni MUD disponibili), messa anche a confronto con i dati disponibili relativi ad annualità precedenti, pur con le incertezze legate a una non trascurabile disomogeneità delle diverse fonti di informazione.

Analisi di coerenza.

Il Piano Particolareggiato di Sant'Anna Arresi non contiene obiettivi che direttamente o indirettamente incidono sul sistema di gestione dei rifiuti urbani o speciali.

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Sant'Anna Arresi - Verifica di assoggettabilità a VAS

6.7 Piano di Tutela delle Acque

Introduzione.

Il Piano di Tutela delle Acque è stato redatto ai sensi dell'Art. 44 del D. Lgs. 152/99 e s.m.i. e costituisce un piano stralcio di settore del Piano di Bacino Regionale della Sardegna, ai sensi dell'art. 17, c. 6-ter della legge n. 183 del 1989 e s.m.i..

Il documento, come previsto dalla L. R. 14/2000 è stato predisposto sulla base delle linee generali approvate dalla Giunta Regionale con D.G.R. 47/18 del 5.10.2005 ed in conformità alle linee-guida approvate da parte del Consiglio regionale, nella fase preparatoria è stato oggetto sia di un confronto col Piano Stralcio per l'Utilizzo delle Risorse Idriche e col Piano Regionale Generale Acquedotti, sia di una consultazione pubblica rivolta a tutte le istituzioni pubbliche e private interessate all'argomento. Nella redazione del documento si è tenuto conto delle prescrizioni dettate dalla Direttiva 2000/60/CE che disciplina la redazione del Piano di Gestione dei bacini idrografici.

Analisi di coerenza.

Il Piano Particolareggiato di Sant'Anna Arresi non contiene obiettivi che direttamente o indirettamente incidono sugli obiettivi del Piano di Tutela delle Acque.

6.8 Piano Energetico Ambientale Regionale

Introduzione.

Il Piano energetico ambientale regionale ha lo scopo di prevedere lo sviluppo del sistema energetico in condizioni dinamiche: infatti le norme dell'Unione Europea e del Governo italiano sono in continuo cambiamento, così pure le condizioni economiche internazionali nel determinare la dinamica dei prezzi, evoluzione da tenere in considerazione nel momento della programmazione.

Il Piano Energetico Regionale, tenuto conto di questo complesso quadro normativo e dovendo ottemperare anche alle leggi di controllo ambientale, e ad altre ancora più specifiche, deve svilupparsi come "Piano Energetico Ambientale Regionale" e deve essere concepito come "strumento dinamico in evoluzione".

Obiettivi.

PEARS_OB_01. La stabilità e la sicurezza della rete: rafforzamento delle infrastrutture energetiche della Sardegna.

PEARS_OB_02. Il Sistema Energetico funzionale all'apparato produttivo: struttura produttiva di base esistente in Sardegna deve essere preservata e migliorata sia per le implicazioni ambientali sia per le prospettive dei posti di lavoro.

PEARS_OB_03. La tutela ambientale, territoriale e paesaggistica della Sardegna: gli interventi e le azioni del Sistema Energetico Regionale devono essere concepite in modo da minimizzare l'alterazione ambientale.

PEARS_OB_04. Le strutture delle reti dell'Energia.

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Sant'Anna Arresi - Verifica di assoggettabilità a VAS

PEARS_OB_05. La diversificazione delle fonti energetiche: la necessità di assicurare un approvvigionamento energetico efficiente richiede di diversificare le fonti energetiche.

Analisi di coerenza.

La coerenza, in questo caso, vale per gli obiettivi più generali volti al miglioramento dell'apparato produttivo energetico (**PEARS_OB_02**), alla diversificazione delle fonti energetiche (**PEARS_OB_05**) e alle azioni di tutela paesaggistica e ambientale (**PEARS_OB_03**): tale coerenza è riscontrabile per quegli obiettivi specifici che concorrono a migliorare il risparmio e l'efficienza energetica senza alterare i valori paesaggistici dell'insediamento storico (**PP_Ob.S1_5**).

6.9 Programma Operativo Regionale Sardegna “Crescita Intelligente, Sostenibile e Inclusiva” FESR 2014-2020

Introduzione.

Il Programma operativo regionale del Fondo europeo di sviluppo regionale (POR FESR) è il documento con il quale la Regione programma le risorse del medesimo Fondo per il periodo 2014-2020. Il POR individua la strategia di sviluppo per accrescere la competitività e l'attrattività del sistema produttivo, che fa leva sulla diffusione dell'innovazione, la valorizzazione delle risorse naturali e culturali e la riduzione della dipendenza energetica dalle fonti tradizionali.

Il POR FESR, elaborato in coerenza con gli Orientamenti Strategici e i Regolamenti Comunitari in materia di politica di coesione e con le disposizioni del Quadro Strategico Nazionale, individua le priorità e gli obiettivi da raggiungere nel corso della programmazione 2014-2020.

Obiettivi.

Asse VI – Uso efficiente delle risorse e valorizzazione degli attrattori naturali, culturali e turistici.

Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

PORFESR_OB_01. Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale.

PORFESR_OB_02. Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione.

PORFESR_OB_03. Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche.

Analisi di coerenza.

Gli obiettivi generali stabiliti dal POR-FESR per l'asse VI (**Uso efficiente delle risorse e valorizzazione degli attrattori naturali, culturali e turistici**) sono quelli che hanno un livello di coerenza più marcato con gli obiettivi del Piano Particolareggiato, in quanto contribuiscono a promuovere l'attrattività e la competitività del territorio regionale elevando la qualità delle condizioni e degli standard di offerta (**PORFESR_OB_02**) e valorizzando le risorse naturali e culturali (**PORFESR_OB_01**). Il Piano concorre a questi obiettivi attraverso

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Sant'Anna Arresi - Verifica di assoggettabilità a VAS

la valorizzazione del patrimonio storico-culturale e paesaggistico (**PP_Ob.S1_2**) e la promozione del restauro e del recupero degli edifici storico tradizionali (**PP_Ob.S1_3, PP_Ob.S1_4**).

6.10 Programma Operativo Regionale Sardegna “Competitività Regionale e Occupazione” FSE 2014-2020

Introduzione.

Il Programma operativo regionale del Fondo sociale europeo (POR FSE) è il documento con il quale la Regione ha programmato per il periodo 2014-2020, le risorse del Fondo Sociale Europeo, dedicate al rafforzamento della coesione economica e sociale, migliorando le possibilità di occupazione e di impiego, favorendo un alto livello di occupazione e nuovi e migliori posti di lavoro.

Il POR FSE è stato elaborato in coerenza con gli Orientamenti Strategici e i Regolamenti Comunitari in materia di politica di coesione e con le disposizioni del Quadro Strategico Nazionale. Il Documento Strategico Regionale (DSR) e il Piano Regionale di Sviluppo (PRS) hanno contribuito a dare una dimensione locale al documento e ad individuare le priorità e gli obiettivi da raggiungere nel corso della programmazione 2014-2020.

La strategia di sviluppo regionale è articolata in cinque aree di interesse:

- **Occupazione** per promuovere misure volte a ridurre la disoccupazione e aumentare l'occupazione, specialmente quella giovanile e femminile.
- **Inclusione sociale** per favorire la coesione e l'integrazione sociale di tutti i soggetti svantaggiati.
- **Istruzione e formazione** per migliorare la qualità del capitale umano attraverso il rafforzamento dei sistemi dell'istruzione e della formazione.
- **Capacità istituzionale e amministrativa** per rendere l'amministrazione più efficiente e vicina alle esigenze del territorio.
- **Assistenza tecnica** di supporto all'amministrazione nelle attività di gestione, sorveglianza, valutazione e comunicazione, controllo e audit.

Analisi di coerenza.

Il Piano Particolareggiato di Sant'Anna Arresi non contiene obiettivi che direttamente o indirettamente incidono sugli obiettivi del POR FSE.

6.11 Programma di Sviluppo Rurale per la Sardegna 2014/2020

Introduzione.

Approvato il 20/11/2007 dal Comitato Sviluppo rurale della Commissione Europea, il PSR costituisce il principale strumento di programmazione della strategia regionale in materia di agricoltura e sviluppo rurale. Integra in un solo documento i tre diversi programmi attivi nel periodo 2000/2006 - POR FEOGA, il PSR e il LEADER PLUS.

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Sant'Anna Arresi - Verifica di assoggettabilità a VAS

Il Programma è articolato in base a sei priorità generali:

1. Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali (priorità orizzontale).
2. Potenziare la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e la redditività delle aziende agricole.
3. Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo.
4. Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste.
5. Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale.
6. Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

Analisi di coerenza.

Il Piano Particolareggiato di Sant'Anna Arresi non contiene obiettivi che direttamente o indirettamente incidono sul Programma di Sviluppo Rurale.

6.12 Piano Regionale dei Trasporti

Introduzione.

Il Piano Regionale dei Trasporti è lo strumento di pianificazione di medio e lungo termine della politica regionale nei settori della mobilità aerea, marittima, viaria e ferroviaria e costituisce uno dei presupposti essenziali per una programmazione ed organizzazione unitaria del sistema dei trasporti della Regione Sardegna. La Giunta regionale ha approvato la proposta definitiva del Piano Regionale dei Trasporti con deliberazione della Giunta regionale n. 66/23 del 27.11.2008.

L'Assessorato Regionale dei Trasporti, nell'ambito della redazione del Piano Regionale dei Trasporti ha avviato la procedura di VAS ai sensi della Direttiva Europea 2001/42/CE, del D.Lgs. n. 4 del 16 Gennaio 2008 e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 24/23 del 23.04.2008.

Analisi di coerenza.

Il Piano Particolareggiato di Sant'Anna Arresi non contiene obiettivi che direttamente o indirettamente incidono col Piano Regionale dei Trasporti.

6.13 Piano Stralcio di Bacino per l'utilizzo delle risorse idriche

Introduzione.

Il "Piano Stralcio per l'utilizzazione delle risorse idriche" della Sardegna definisce sulla base degli elementi fissati dal "Piano Stralcio Direttore di Bacino Regionale per l'utilizzo delle risorse idriche", approvato con Ordinanza del Commissario Governativo per l'Emergenza idrica in Sardegna n. 334 del 31.12.2002, gli interventi infrastrutturali e gestionali, nell'arco di tempo di breve - medio termine, necessari ad ottenere, con

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Sant'Anna Arresi - Verifica di assoggettabilità a VAS

adeguato livello di affidabilità anche negli anni idrologicamente più difficili, l'equilibrio del bilancio domanda – offerta a livello regionale, nel rispetto dei vincoli di sostenibilità economica ed ambientale imposti dalle norme nazionali e comunitarie.

Analisi di coerenza.

Il Piano Particolareggiato di Sant'Anna Arresi non contiene obiettivi che direttamente o indirettamente incidono sul Piano Stralcio di Bacino.

6.14 Piano Regionale dei Servizi Sanitari

Introduzione.

Il Piano dei Servizi Sanitari è stato approvato dalla Giunta Regionale con Delibera n. 25/24 del 1° giugno 2005, ed in seguito è stato arricchito dai suggerimenti e dai miglioramenti scaturiti dal confronto con le organizzazioni sindacali, le associazioni di categoria, gli ordini e i collegi professionali, le società scientifiche, le Università di Cagliari e di Sassari, e i vertici delle aziende sanitarie.

Il Piano Sanitario della Sardegna 2006-2008 si propone il riordino del sistema, al fine di superare la marcata frammentazione degli interventi, le carenze e le sovrapposizioni nell'offerta dei servizi e il tardivo recepimento della normativa nazionale (in particolare il decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229, ripreso dalla recente legge regionale 28 luglio 2006, n. 10).

Analisi di coerenza.

Il Piano Particolareggiato di Sant'Anna Arresi non contiene obiettivi che direttamente o indirettamente incidono sul sistema di gestione dei servizi sanitari.

6.15 Piano gestione del distretto idrografico della Sardegna

Introduzione.

Il Piano di Gestione, previsto dalla Direttiva quadro sulle Acque (Direttiva 2000/60/CE) rappresenta lo strumento operativo attraverso il quale si devono pianificare, attuare e monitorare le misure per la protezione, il risanamento e il miglioramento dei corpi idrici superficiali e sotterranei e agevolare un utilizzo sostenibile delle risorse idriche.

Nel Distretto idrografico della Sardegna il primo Piano di gestione è stato adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale con delibera n. 1 del 25.02.2010. Successivamente, con delibera n. 1 del 3.6.2010, è stata adottata la prima revisione del Piano di Gestione per tener conto dei risultati delle consultazioni pubbliche e delle prescrizioni derivanti dal procedimento di Valutazione Ambientale Strategica. La Direttiva prevede per il Piano di Gestione un processo di revisione continua ed in particolare stabilisce che lo stesso piano venga sottoposto a riesame e aggiornamento entro il 22 dicembre 2015 e, successivamente, ogni 6 anni.

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Sant'Anna Arresi - Verifica di assoggettabilità a VAS

Analisi di coerenza.

Il Piano Particolareggiato di Sant'Anna Arresi non contiene obiettivi che direttamente o indirettamente incidono sul sistema di gestione del distretto idrografico.

6.16 Piano regionale di sviluppo turistico sostenibile

Introduzione.

Il Piano regionale di sviluppo turistico sostenibile, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale n.39/15 del 5 agosto 2005, si pone, insieme al Piano Paesaggistico Regionale (PPR), come strumento teorico e operativo per la tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale della Sardegna, di sviluppo sostenibile del territorio e di relativa coesione.

Obiettivi.

PRSTS_OB_01. Costruire i sistemi informativi integrati

- Coordinamento stretto fra la struttura tecnica di riferimento per la raccolta e analisi dei dati con le fonti primarie di informazioni (es: Osservatorio del paesaggio, Ufficio del Piano Paesaggistico, Assessorato agli Enti Locali)
- Costruzione di adeguati strumenti di indagine campionaria volti alla conoscenza immediata degli andamenti del settore sotto differenti aspetti (flussi turistici, spese, preferenze)
- Costruzione di strumenti di rilevazione e analisi dei dati sull'andamento passato e futuro del mercato turistico
- Raccolta di dati provenienti da fonti ufficiali e non ufficiali sulla domanda e sull'offerta turistica, a vari livelli di disaggregazione;
- Incentivi per la dotazione di sistemi informatici adeguati alla raccolta dei dati.
- Stima del numero dei posti letto e delle presenze nelle seconde case
- Stima della Capacità di Accoglienza Turistica ai fini della realizzazione di Piani Locali per il Turismo Sostenibile
- Stima degli impatti ambientali, economici e sociali del fenomeno turistico, (analisi dei costi e dei benefici)
- Individuazione delle modalità di diffusione delle informazioni riguardanti il sistema turistico e le sue potenzialità in un'ottica locale, regionale, nazionale e internazionale;

PRSTS_OB_02. Definire gli strumenti di valutazione ex ante ed ex post della sostenibilità ambientale ed economica di interventi sull'offerta turistica.

- Individuazione dei criteri per la definizione della capacità di accoglienza turistica.
- Stima del limite oltre il quale il sistema delle infrastrutture non è più in grado di soddisfare la domanda di servizi proveniente dai turisti e dalla popolazione residente
- Indicazione delle metodologie di indagine diretta per la stima della spesa media pro capite del turista e della spesa turistica totale
- Valutazione delle preferenze dei turisti circa le principali caratteristiche dell'offerta turistica sarda.

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Sant'Anna Arresi - Verifica di assoggettabilità a VAS

- Definizione delle metodologie più adeguate per la stima degli impatti economici del turismo.
- Indicazione delle metodologie da seguire per la realizzazione dei conti satellite, in un quadro più ampio di omogeneizzazione delle metodologie contabili indicate dall'EUROSTAT.
- Valutazione dei differenti aspetti delle politiche fiscali sul settore del turismo
- Sistema di indicatori necessari per l'applicazione empirica dei modelli di interpretazione e valutazione degli impatti ambientali, economici e sociali del fenomeno turistico
- Analisi strutturali sugli impatti socio-economici e ambientali del fenomeno turistico.

PRSTS_OB_03. Ridurre la concentrazione nel tempo e nello spazio della domanda turistica:

- Incentivi, finanziari o in termini di cubature, per l'adattamento delle caratteristiche strutturali degli esercizi, anche se localizzati in fascia costiera, vincolati al soddisfacimento delle esigenze di una domanda turistica riferibile all'intero arco dell'anno (centri benessere, piscine riscaldate, Saluber Per Aquas (SPA), centri congressi, dotazioni per il turismo sociale, etc)
- Incentivi, sia finanziari che in termini di cubature, volti alla riconversione in strutture di alta qualità e sostenibilità ambientale, di quelle attività che attualmente fanno un uso troppo estensivo del territorio per limitati periodi dell'anno o che presentano basse ricadute economiche sul territorio o un basso rapporto fra posti letto e personale occupato.
- Incentivi, finanziari o in termini di cubature, per le riqualificazioni architettoniche volte a incrementare il rapporto fra spazi destinati a servizi e spazi destinati a posti letto.
- Incentivi diretti o indiretti al fine di prolungare il periodo di apertura delle strutture ricettive, con premialità progressiva a seconda del tempo di apertura (abbattimento del costo del lavoro, abbattimento della Tassa sui Rifiuti Solidi Urbani, abbattimento del costo dell'energia etc.)
- Introduzione di criteri e livelli di classificazione della ricettività, anche diffusa, nel rispetto delle specificità locali e degli standard di accoglienza rilevati sul mercato verso un sistema di qualità (legge di classificazione delle strutture ricettive).
- Incentivi ai proprietari per l'emersione, la riqualificazione e l'integrazione delle seconde case con le strutture ricettive ufficiali anche attraverso il ricorso al mercato dell'intermediazione immobiliare. Incentivi ai comuni per il controllo di questo processo
- Incentivi per il recupero e la riqualificazione in forma imprenditoriale del patrimonio immobiliare sottoutilizzato (anche attualmente ad uso non turistico).
- Rafforzamento dei sistemi di offerta turistica integrata, ai fini di una maggiore integrazione orizzontale e verticale fra imprese turistiche e per una maggiore differenziazione dei prodotti turistici.
- Potenziamento del sistema dei trasporti interno per il completamento della filiera turistica; incremento della competitività sul sistema dei trasporti con l'esterno (aeroporti di terzo livello, linee low cost) per una maggiore accessibilità in termini di prezzo per i non residenti e per turisti
- Incentivi per il completamento dei sistemi turistici nelle zone interne (adeguamento del sistema dei trasporti, attività di servizio al turista, promozione)
- Strutturazione e applicazione di un piano di marketing in grado di veicolare una parte crescente della domanda turistica verso nuovi prodotti e nuovi mercati, soprattutto internazionali.

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Sant'Anna Arresi - Verifica di assoggettabilità a VAS

- Incentivi per la riorganizzazione e qualificazione del sistema della formazione e dell'aggiornamento del personale, in funzione delle nuove esigenze del mercato
- Incentivi per la certificazione ambientale di imprese e aree, anche sovracomunali, e di specifici segmenti di offerta turistica e ricettiva in stretto raccordo con gli organismi internazionali operanti in tema di turismo sostenibile
- Sperimentazione delle migliori pratiche di applicazione dei principi della perequazione urbanistica in tema di sviluppo turistico sostenibile
- Politiche fiscali differenziate per tempo, luogo, tipologia di domanda turistica

PRSTS_OB_04. Incrementare il livello di spesa turistica e gli effetti moltiplicativi sugli altri settori economici:

- Realizzazione di una strategia di marketing mirata alla vendita di prodotti-destinazione sui mercati con alte potenzialità in termini di spesa pro capite.
- Incentivi alla realizzazione o all'allungamento del periodo di apertura di punti vendita di prodotti locali certificati e commercializzati con un marchio unico a livello regionale, anche all'interno delle strutture alberghiere.
- Incentivi per la modernizzazione delle attività commerciali per un adeguamento alle esigenze della domanda turistica (modernizzazione dei sistemi di pagamento, conoscenza delle lingue etc.)
- Incentivi per la creazione e il completamento di filiere produttive interne e l'integrazione intersettoriale
- Incentivi per la creazione di consorzi e reti commerciali per incrementare l'acquisto di beni e servizi prodotti localmente con qualità certificata e costanza nella quantità delle forniture
- Sostegno all'azione dei STL come veicolo di qualità diffusa mediante l'applicazione di disciplinari di offerta che rendano più stretto il coordinamento fra imprese e riducano l'esposizione alle fluttuazioni stagionali della domanda

Analisi di coerenza.

Il Piano regionale di sviluppo turistico sostenibile persegue obiettivi di qualità sostenibile che si ritrovano, in coerenza, anche negli obiettivi del Piano Particolareggiato, soprattutto per quelli che tendono a valorizzare il patrimonio storico-culturale e paesaggistico (**PP_Ob.S1_1**) o che consentono di promuovere processi di integrazione tra il settore turistico, commerciale-artigianale e quello culturale, con particolare riferimento agli aspetti legati alla ricettività e/o promozione alla fruizione del centro storico (**PP_Ob.S1_2**): infatti tali obiettivi consentono di ridurre la concentrazione nel tempo e nello spazio della domanda turistica (**PRSTS_OB_03**) e di incrementare il livello di spesa turistica e gli effetti moltiplicativi sugli altri settori economici (**PRSTS_OB_04**).

7 Analisi di coerenza del Piano Particolareggiato di Sant'Anna Arresi rispetto ai criteri ed obiettivi di sostenibilità ambientale

Dalle politiche per lo sviluppo sostenibile, concetto ormai di largo utilizzo ma a cui si fa riferimento in molti casi in maniera impropria, nascono una serie di criteri a cui ogni territorio può fare riferimento per definire i propri obiettivi locali di sostenibilità, che raccolgono i parametri su cui effettuare la VAS.

Dal punto di vista teorico, il concetto di sostenibilità ambientale dello sviluppo economico e territoriale è riconducibile, in maniera semplicistica e riduttiva, ai seguenti obiettivi generali:

- Progressiva riduzione degli indici di intensità di consumo energetico e di degrado delle risorse per unità di prodotto;
- Sostituzione delle risorse non rinnovabili con risorse rinnovabili.

La **Carta di Aalborg** (al punto 1.6) così definisce le linee prioritarie per una politica di sviluppo sostenibile:

Le città riconoscono che il capitale di risorse naturali, atmosfera, suolo, acque e foreste, è divenuto il fattore limitante del loro sviluppo economico e che pertanto è necessario investire in questo capitale. Ciò comporta in ordine di priorità:

- 1. investire nella conservazione del rimanente capitale naturale, ovvero acque di falda, suoli, habitat per le specie rare;*
- 2. favorire la crescita del capitale naturale riducendo l'attuale livello di sfruttamento, in particolare per quanto riguarda le energie non rinnovabili;*
- 3. investire per ridurre la pressione sul capitale di risorse naturali esistenti attraverso un'espansione di quelle destinate ad usi antropici, ad esempio gli spazi verdi per attività ricreative all'interno delle città, in modo da ridurre la pressione sulle foreste naturali;*
- 4. migliorare l'efficienza dell'uso finale dei prodotti, ad esempio utilizzando edifici efficienti dal punto di vista energetico e modalità di trasporto urbano non nocive per l'ambiente.*

7.1 Criteri ed obiettivi di sostenibilità

La definizione di obiettivi di sostenibilità deve muovere dall'analisi critica degli elementi di evidente insostenibilità che caratterizzano il modello locale di sviluppo per individuare criteri generali ed azioni specifiche che consentano innanzitutto di invertire le tendenze più critiche e rilevanti, senza per questo rinunciare, nel medio periodo, a più significativi ed ambiziosi obiettivi di sostenibilità con le definizioni elaborate.

L'assunzione della sostenibilità come modello di sviluppo di una comunità deve necessariamente tenere conto di quattro dimensioni:

- *sostenibilità ambientale*, intesa come capacità di mantenere nel tempo qualità e riproducibilità delle risorse naturali; garantendo l'integrità dell'ecosistema per evitare che l'insieme degli elementi da cui dipende la vita sia alterato; preservazione della diversità biologica;

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Sant'Anna Arresi - Verifica di assoggettabilità a VAS

- *sostenibilità economica*, intesa come capacità di generare, in modo duraturo, reddito e lavoro per il sostentamento della popolazione; eco-efficienza dell'economia intesa, in particolare come uso razionale ed efficiente delle risorse, con la riduzione dell'impiego di quelle non rinnovabili;
- *sostenibilità sociale*, intesa come capacità di garantire condizioni di benessere umano e accesso alle opportunità (sicurezza, salute, istruzione, ma anche divertimento, serenità, socialità), distribuite in modo equo tra strati sociali, età e generi, ed in particolare tra le comunità attuali e quelle future;
- *sostenibilità istituzionale*, come capacità di rafforzare e migliorare la partecipazione dei cittadini alla gestione dei processi decisionali; i processi di decisione politica devono corrispondere ai bisogni ed alle necessità degli individui, integrando le aspettative e le attività di questi ultimi. Capacità di un buon governo.

Una delle finalità della VAS è la verifica della rispondenza dei Piani (dei suoi obiettivi, delle sue strategie e delle sue politiche-azioni) con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile, verificandone il complessivo impatto ambientale ovvero la diretta incidenza sulla qualità dell'ambiente.

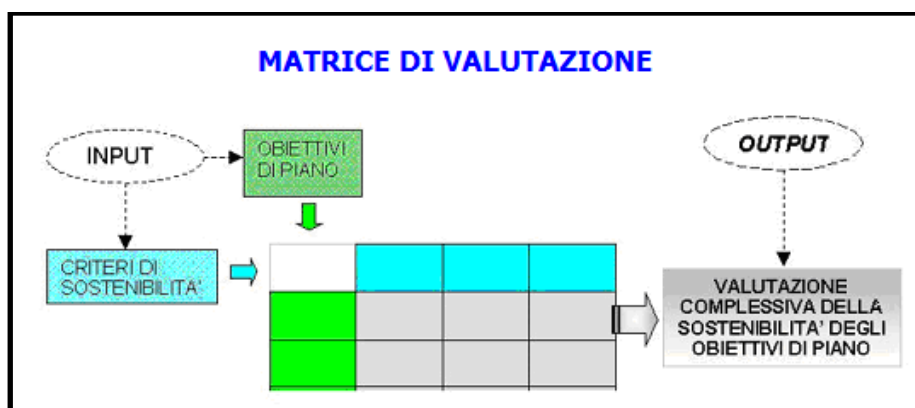
La definizione degli obiettivi deve soddisfare le condizioni di sostenibilità all'accesso alle risorse ambientali. Tali condizioni sono comunemente fatte risalire ai seguenti principi:

- *il tasso di utilizzazione delle risorse rinnovabili non sia superiore al loro tasso di rigenerazione;*
- *l'immissione di sostanze inquinanti e di scorie nell'ambiente non superi la capacità di carico dell'ambiente stesso;*
- *lo stock di risorse non rinnovabili resti costante nel tempo.*

Nel rispetto di tali principi qui di seguito vengono individuati dieci criteri chiave di sostenibilità utili per la definizione degli obiettivi di sostenibilità.

Tutti questi aspetti che emergono dall'attività di valutazione si inquadrano in un'ottica di definizione degli interventi strategici, che introducono le misure di mitigazione e/o di compensazione per attenuare il potenziale impatto delle criticità individuate dal confronto.

La figura a seguire redatta in occasione di un workshop per la presentazione del PTCP di Milano mostra chiaramente l'iter di selezione degli obiettivi in base al loro livello di sostenibilità.



Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Sant'Anna Arresi - Verifica di assoggettabilità a VAS

Nel rispetto di questi principi, si è fatto riferimento ai dieci criteri di sostenibilità proposti dal "Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione Europea" (Commissione Europea, DGXI Ambiente, Sicurezza Nucleare e Protezione Civile - Agosto 1998).

Dieci criteri chiave per la sostenibilità	Descrizione	Esempi di settori prioritari
1	Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili	Energia Trasporti Industria
2	Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione	Energia Agricoltura Silvicoltura Turismo Risorse idriche Ambiente Trasporti Industria
3	Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti	Industria Energia Agricoltura Risorse idriche Ambiente
4	Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi	Ambiente Agricoltura Silvicoltura Risorse idriche Trasporti Industria Energia Turismo
5	Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche	Agricoltura Silvicoltura Risorse idriche Ambiente Industria Turismo
6	Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali	Turismo Ambiente Industria Trasporti

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Sant'Anna Arresi - Verifica di assoggettabilità a VAS

Dieci criteri chiave per la sostenibilità		Descrizione	Esempi di settori prioritari
7	Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale	Nel contesto del presente dibattito, la qualità di un ambiente locale può essere definita dalla qualità dell'aria, dal rumore ambiente, dalla gradevolezza visiva e generale. La qualità dell'ambiente locale è importantissima per le aree residenziali e per i luoghi destinati ad attività ricreative o di lavoro. La qualità dell'ambiente locale può cambiare rapidamente a seguito di cambiamenti del traffico, delle attività industriali, di attività edilizie o estrattive, della costruzione di nuovi edifici e infrastrutture e da aumenti generali del livello di attività, ad esempio da parte di visitatori. È inoltre possibile migliorare sostanzialmente un ambiente locale degradato con l'introduzione di nuovi sviluppi. Cfr. anche il criterio n. 3 relativo alla riduzione dell'impiego e del rilascio di sostanze inquinanti.	Ambiente (urbano) Industria Turismo Trasporti Energia Risorse idriche
8	Tutela dell'atmosfera su scala mondiale	Una delle principali forze trainanti dell'emergere di uno sviluppo sostenibile è consistita nei dati che dimostrano l'esistenza di problemi globali e regionali causati dalle emissioni nell'atmosfera. Le connessioni tra emissioni derivanti dalla combustione, piogge acide e acidificazione dei suoli e delle acque, come pure tra clorofluocarburi (CFC), distruzione dello strato di ozono ed effetti sulla salute umana sono stati individuati negli anni Settanta e nei primi anni Ottanta. Successivamente è stato individuato il nesso tra anidride carbonica e altri gas di serra e cambiamenti climatici. Si tratta di impatti a lungo termine e pervasivi, che costituiscono una grave minaccia per le generazioni future.	Trasporti Energia Industria
9	Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale	Il coinvolgimento di tutte le istanze economiche ai fini di conseguire uno sviluppo sostenibile è un elemento fondamentale dei principi istituiti a Rio (Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo, 1992). La consapevolezza dei problemi e delle opzioni disponibili è d'importanza decisiva: l'informazione, l'istruzione e la formazione in materia di gestione ambientale costituiscono elementi fondamentali ai fini di uno sviluppo sostenibile. Li si può realizzare con la diffusione dei risultati della ricerca, l'integrazione dei programmi ambientali nella formazione professionale, nelle scuole, nell'istruzione superiore e per gli adulti, e tramite lo sviluppo di reti nell'ambito di settori e raggruppamenti economici. È importante anche l'accesso alle informazioni sull'ambiente a partire dalle abitazioni e nei luoghi ricreativi.	Ricerca Ambiente Turismo
10	Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile	La dichiarazione di Rio (Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo, 1992) afferma che il coinvolgimento del pubblico e delle parti interessate nelle decisioni relative agli interessi comuni è un cardine dello sviluppo sostenibile. Il principale meccanismo a tal fine è la pubblica consultazione in fase di controllo dello sviluppo, e in particolare il coinvolgimento di terzi nella valutazione ambientale. Oltre a ciò, lo sviluppo sostenibile prevede un più ampio coinvolgimento del pubblico nella formulazione e messa in opera delle proposte di sviluppo, di modo che possa emergere un maggiore senso di appartenenza e di condivisione delle responsabilità.	Tutti

Vengono di seguito elencati gli obiettivi generali di sostenibilità, con i relativi codici specifici, previsti dal "Manuale", sviluppati e contestualizzati limitatamente alle specifiche competenze del Piano, nonché alle diverse situazioni territoriali ed amministrative, scelti per la comparazione.

Criteri di sostenibilità		Obiettivi	Codice
1	Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili	Incentivazione dell'efficienza di produzione energetica e nuove fonti alternative;	Sv.S.Ob_1
		Promozione del risparmio energetico come efficienza di utilizzo e riduzione delle necessità di consumo di energia;	Sv.S.Ob_2
6	Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali	Consolidare, estendere e qualificare il patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico e paesaggistico;	Sv.S.Ob_3
		Sviluppare l'imprenditorialità legata alla valorizzazione del patrimonio e sostenere la crescita delle organizzazioni, anche del terzo settore, nel settore culturale;	Sv.S.Ob_4

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Sant'Anna Arresi - Verifica di assoggettabilità a VAS

Criteri di sostenibilità		Obiettivi	Codice
		Individuare e catalogare le invarianti del patrimonio paesaggistico e storico-culturale.	Sv.S.Ob_5
7	Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale	Consolidare, estendere e qualificare il patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico e paesaggistico;	Sv.S.Ob_3
		Individuare e catalogare le invarianti del patrimonio paesaggistico e storico-culturale.	Sv.S.Ob_5
		Ridurre la necessità di spostamenti urbani;	Sv.S.Ob_6
		Dotare le aree depresse di strutture e sistemi per la gestione degli interventi di restauro e valorizzazione del patrimonio;	Sv.S.Ob_7
		Limitare le emissioni sonore	Sv.S.Ob_8
10	Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile	Promozione di misure di sostegno alla partecipazione del pubblico ai processi decisionali riguardanti l'ambiente e l'assetto storico-culturale;	Sv.S.Ob_9

7.2 Analisi matriciale di comparazione tra Piani ed obiettivi di sostenibilità

L'analisi comparativa tra gli obiettivi derivanti dai criteri di sostenibilità e gli obiettivi generali e specifici del Piano particolareggiato, eventualmente ricalibrati ed implementati dopo la verifica di coerenza esterna, può essere condotta in due fasi: esaminando, in primis, la coerenza di tipo "verticale" rispetto alla matrice, analizzando in tal senso ciascun obiettivo, con le relative azioni associate, rispetto ai diversi obiettivi di sostenibilità contestualizzati; successivamente, sulla falsa riga della comparazione fatta per la coerenza esterna, verrà commentata l'analisi di tipo "orizzontale", cioè condotta su ciascun criterio/obiettivo di sostenibilità rispetto agli obiettivi/azioni proposte dal Piano.

Quadro sinottico

		Obiettivi di PIANO																									
Criteri di Sostenibilità		Obiettivi di Sostenibilità	PUC_Ob.G1 "Valorizzazione del patrimonio storico, culturale e paesaggistico della Matrice storica dell'urbano"																								
			PP_Ob.S1.1					PP_Ob.S1.2					PP_Ob.S1.3					PP_Ob.S1.4				PP_Ob.S1.5				PP_Ob.S1.6	
			PP_Az.1	PP_Az.2	PP_Az.5	PP_Az.8	PP_Az.9	PP_Az.1	PP_Az.2	PP_Az.3	PP_Az.5	PP_Az.6	PP_Az.8	PP_Az.2	PP_Az.4	PP_Az.5	PP_Az.8	PP_Az.9	PP_Az.2	PP_Az.3	PP_Az.5	PP_Az.9	PP_Az.2	PP_Az.5	PP_Az.6		PP_Az.7
1	Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili	Sv.S.Ob_1																								++	
		Sv.S.Ob_2																								++	
6	Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali	Sv.S.Ob_3	+	++	+	++	+	+	++	+	+		++	++		+	++	+	++	+	++	+	++	+			+
		Sv.S.Ob_4			++	++				++	++		++			++	++		++	++			++	++			
		Sv.S.Ob_5	++	+				++	+				+					+				+					
7	Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale	Sv.S.Ob_3	+	+	+	++	+	+	+	+	+		++	+		+	++	+	+	+	+	+	+	+			+
		Sv.S.Ob_5	++	+				++	+				+					+				+					
		Sv.S.Ob_6		+					+			+		+				+				+			+		
		Sv.S.Ob_7	+	+		+	++	+	+			++	+	+	+			++	+			++	+		++		
		Sv.S.Ob_8			-					-	-					-					-	-			-		
10	Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile	Sv.S.Ob_9			++	++				+	++		++			++	++			+	++			++			++

Criteri di Sostenibilità		Obiettivi di sostenibilità	
1	Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili	Sv.S.Ob_1	
		Sv.S.Ob_2	
6	Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali	Sv.S.Ob_3	
		Sv.S.Ob_4	
		Sv.S.Ob_5	
7	Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale	Sv.S.Ob_3	
		Sv.S.Ob_5	
		Sv.S.Ob_6	
		Sv.S.Ob_7	
10	Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile	Sv.S.Ob_8	
		Sv.S.Ob_9	

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Sant'Anna Arresi - Verifica di assoggettabilità a VAS

Quadro analitico comparativo

Criteri di Sostenibilità		Obiettivi sostenibilità	Obiettivi di Piano associabili	Azioni di Piano associabili	Livello di Coerenza	Livello di coerenza ed eventuali indirizzi preliminari per il Piano Particolareggiato
1	Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili	Sv.S.Ob_1	PP_Ob.S1_5	PP_Az_7 aggiunta PP_Az_10	Coerente	Si riscontra una piena coerenza tra l'obiettivo PP_Ob.S1_5 del Piano particolareggiato e gli Obiettivi di sostenibilità specifici, il che determina di conseguenza anche un positivo riscontro con le finalità del criterio generale. Eventuali prescrizioni: Si rimarca l'importanza, comunque già in evidenza nell'azione PP_Az_7, del rispetto delle prescrizioni specifiche per ogni unità edilizia, specie per quanto concerne gli edifici aventi caratteri storici da preservare e lo studio di dettaglio per quanto concerne l'inserimento degli eventuali impianti tecnologici che non dovranno risultare in contrasto con il contesto di inserimento. La nuova azione PP_Az_10, scaturita come risposta alle eventuali insorgenze riscontrabili dall'incrocio delle azioni di Piano con l'obiettivo di sostenibilità Sv-S.Ob_8 genererà ulteriori ricadute positive.
		Sv.S.Ob_2				
6	Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali	Sv.S.Ob_3	Tutti	PP_Az_1, PP_Az_2, PP_Az_3, PP_Az_5, PP_Az_8, PP_Az_9	Coerente	Si riscontra una generale coerenza di tutti gli obiettivi e le relative azioni del Piano particolareggiato con gli Obiettivi di sostenibilità specifici, in modo particolare con le azioni PP_Az_2 e PP_Az_8. Eventuali prescrizioni: Nessuna
		Sv.S.Ob_4	PP_Ob.S1_1, PP_Ob.S1_2, PP_Ob.S1_3, PP_Ob.S1_4, PP_Ob.S1_5	PP_Az_3, PP_Az_5, PP_Az_8	Coerente	Si riscontra una generale coerenza tra tutti gli obiettivi e le relative azioni del Piano particolareggiato e gli Obiettivi di sostenibilità specifici, in modo particolare si evidenzia un riscontro altamente positivo con le azioni PP_Az_3, PP_Az_5 e PP_Az_8. Le tre azioni, mirano in particolare, a creare una nuova consapevolezza nei confronti degli stakeholders locali sulle potenzialità legate al contesto, come ad esempio nel binomio Attrattori Storico-culturali e ambientali-Centro storico, evidenziate dall'azione PP_Az_8. Eventuali prescrizioni: Nessuna
		Sv.S.Ob_5		PP_Az_1, PP_Az_2	Coerente	Le azioni PP_Az_1 e PP_Az_2 risultano essere le più attinenti, ma in generale si riscontra una coerenza generale con tutti gli obiettivi espressi nel Piano. Le azioni 1 e 2 si riferiscono alle fasi di analisi e progettazione degli interventi che dovranno risultare in linea con le prescrizioni delle norme e degli elaborati del Piano affinché possa essere garantita la tutela dei caratteri storico-culturali e paesaggistici della matrice storica riconosciuta ed al contempo la corretta progettazione e gestione degli interventi sia da parte del pubblico che del privato. Eventuali prescrizioni: Nessuna

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Sant'Anna Arresi - Verifica di assoggettabilità a VAS

Criteri di Sostenibilità		Obiettivi sostenibilità	Obiettivi di Piano associabili	Azioni di Piano associabili	Livello di Coerenza	Livello di coerenza ed eventuali indirizzi preliminari per il Piano Particolareggiato
7	Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale	Sv.S.Ob_3	Tutti	PP_Az_1, PP_Az_2, PP_Az_3, PP_Az_5, PP_Az_8, PP_Az_9	Coerente	Si riscontra una generale coerenza di tutti gli obiettivi e le relative azioni del Piano particolareggiato con gli Obiettivi di sostenibilità specifici, in modo particolare con le azioni PP_Az_2 e PP_Az_8. Eventuali prescrizioni: Nessuna
		Sv.S.Ob_5	PP_Ob.S1_1, PP_Ob.S1_2, PP_Ob.S1_3, PP_Ob.S1_4, PP_Ob.S1_5	PP_Az_1, PP_Az_2	Coerente	Le azioni PP_Az_1 e PP_Az_2 risultano essere le più attinenti, ma in generale si riscontra una coerenza generale con tutti gli obiettivi espressi nel Piano. Le azioni 1 e 2 si riferiscono alle fasi di analisi e progettazione degli interventi che dovranno risultare in linea con le prescrizioni delle norme e degli elaborati del Piano affinché possa essere garantita la tutela dei caratteri storico-culturali e paesaggistici della matrice storica riconosciuta ed al contempo la corretta progettazione e gestione degli interventi sia da parte del pubblico che del privato. Eventuali prescrizioni: Nessuna
		Sv.S.Ob_6		PP_Az_2, PP_Az_6	Coerente	L'obiettivo si riferisce alla necessità di intervenire sulla mobilità e gli spostamenti all'interno del contesto urbano, nell'ottica di una riduzione degli stessi alle reali necessità. Tale condizione può essere migliorata solo attraverso una generale sensibilizzazione al problema, accompagnata però da interventi sulle vie di percorrenza, spazi pubblici e servizi, che dovranno risultare idonei in tal senso. Le azioni PP_Az_2 e PP_Az_6 risultano coerenti in tal senso. Eventuali prescrizioni: Si potrebbe pensare al potenziamento dei pubblici servizi a supporto del cittadino, anche attraverso l'introduzione di percorsi ciclo-pedonali dedicati ed incentivazione all'utilizzo dei mezzi alternativi alla macchina.
		Sv.S.Ob_7		PP_Az_1, PP_Az_2, PP_Az_4, PP_Az_6, PP_Az_9	Coerente	Si riscontra una generale coerenza di tutti gli obiettivi e le relative azioni del Piano particolareggiato con gli Obiettivi di sostenibilità specifici, in modo particolare con le PP_Az_6, PP_Az_9, PP_Az_1, PP_Az_2 e PP_Az_8. Eventuali prescrizioni: Nessuna
	Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale	Sv.S.Ob_8	Tutti	PP_Az_3 PP_Az_5	Coerente con prescrizione	L'obiettivo PP_Ob,S1_6 risulta coerente con l'obiettivo di sostenibilità 8, tuttavia la matrice mostra dei valori di attenzione in riferimento alla necessità di "limitare le emissioni sonore" all'interno del centro matrice, ma anche in generale nel centro urbano ed aree sensibili. La presenza di possibili effetti negativi si riscontra in corrispondenza delle azioni PP_Az_3 e PP_Az_5, aventi prerogative di valorizzazione e promozione del centro matrice quale luogo di aggregazione e fulcro delle attività e servizi legati ad un futuro sviluppo turistico. Eventuali prescrizioni: Monitoraggio dei parametri acustici ambientali e

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Sant'Anna Arresi - Verifica di assoggettabilità a VAS

Criteri di Sostenibilità		Obiettivi sostenibilità	Obiettivi di Piano associabili	Azioni di Piano associabili	Livello di Coerenza	Livello di coerenza ed eventuali indirizzi preliminari per il Piano Particolareggiato
						dell'eventuale disagio espresso dai residenti, anche attraverso la redazione del Piano acustico comunale. Si è, inoltre, ritenuto utile l'inserimento di una nuova azione, che, a seguito dei risultati dell'approccio matriciale, rispondesse alle possibili problematiche ed alle finalità di parte degli obiettivi di sostenibilità, ossia la PP_Az_10 "Riconoscere, in fase di progettazione, l'importanza della ricerca delle migliori soluzioni in tema di risparmio energetico e di comfort acustico per i fabbricati, finalizzata sia a limitare i consumi e gli sprechi, ma anche la propagazione del rumore all'interno degli edifici stessi e/o la diffusione di rumori verso l'esterno e gli spazi all'aperto"
10	Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile	Sv.S.Ob_9	Tutti	PP_Az_3, PP_Az_5 aggiunta PP_Az_10	Coerente	Richiamata l'importanza che la VAS fa corrispondere in riferimento all'informazione, consultazione e partecipazione del pubblico in tutte le sue forme durante tutto il processo di definizione e redazione di PPP, si riscontra una assoluta unione di intenti tra gli obiettivi ed azioni di Piano e l'obiettivo di sviluppo sostenibile 9. Tale risultanza si riscontra in particolare per le azioni specifiche PP_Az_5 ed PP_Az_8, ma anche per la PP_Az_3. Eventuali prescrizioni: Nessuna

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Sant'Anna Arresi - Verifica di assoggettabilità a VAS

7.3 Obiettivi ed azioni di sostenibilità ambientale per il PPCM del Comune di Sant'Anna Arresi

A seguito dei riscontri, modifiche ed integrazioni acquisite tramite il confronto con i criteri ed obiettivi di sostenibilità ambientale, è stata definita la matrice definitiva degli obiettivi e delle azioni di Piano che risultano coerenti con le Politiche, Piani e Programmi di livello ordinato e sovraordinato, analizzati in sede di coerenza esterna, ed in linea con i principi propri dello sviluppo sostenibile, contestualizzati per l'ambito del Centro matrice, oggetto della precedente processazione.

Si riporta a seguire la matrice definitiva della progettualità, che sarà oggetto di analisi parziale conclusiva con le componenti ambientali di interesse per il Piano.

Codice Obiettivo Generale	OBIETTIVO GENERALI	Codice Obiettivo Specifico	OBIETTIVI SPECIFICI	Codice Azione	AZIONI
PP_Ob.G1	Riqualificare e rivitalizzare il nucleo abitativo originario del Comune di Sant'Anna Arresi al fine di conseguire un corretto insediamento urbanistico e una reale integrazione sociale della popolazione residente, mantenendo inalterata la connotazione storica che lo caratterizza.	PP_Ob.S1_1	Riconoscere e preservare i caratteri connotativi degli immobili di originaria matrice all'interno del tessuto urbano e che hanno inciso sulla forma urbana del reticolo viario e degli isolati, nel rispetto delle valenze paesaggistiche dell'insieme urbano e del territorio contiguo circostante	PP_Az_1	Individuare le Unità minime di intervento nell'ottica della definizione di norme di salvaguardia e tutela degli elementi costruttivi tradizionali del Centro di antica e prima formazione e degli elementi a valenza storico culturale identificabili, in riferimento ai loro contesti di inserimento
				PP_Az_2	Riqualificazione mirata ed adeguata alle norme e tipologie di riferimento, congiuntamente con il tessuto edilizio, degli spazi pubblici, arredo urbano, rete viaria e percorsi di collegamento con il territorio
				PP_Az_5	Creare la consapevolezza all'interno della cittadinanza sull'importanza e le opportunità legate ad una valorizzazione del centro storico, non come matrice a sé stante ma come centralità e fulcro di tutte le opportunità, servizi e settori presenti sul territorio
				PP_Az_8	Promuovere nuove misure di sostegno alla partecipazione del pubblico ai processi decisionali riguardanti la cultura, la storia, la pianificazione e l'ambiente garantendo la trasparenza nel processo decisionale e agevolando l'accesso alle informazioni
				PP_Az_9	Verifica tecnica e controllo in itinere degli interventi di demolizione e sostituzione del patrimonio edilizio originario esistente, da consentire unicamente nei casi di indubbia e comprovata compromissione della staticità del manufatto edilizio o nei casi di incompatibilità del manufatto edilizio
		PP_Ob.S1_2	Promuovere processi di integrazione tra il settore turistico, commerciale-artigianale e quello culturale, con particolare riferimento agli aspetti legati alla ricettività e/o promozione alla fruizione del centro storico e delle attività presenti al suo interno, nella fattispecie attraverso il richiamo alla frequentazione della viabilità storica di primo impianto	PP_Az_1	Individuare le Unità minime di intervento nell'ottica della definizione di norme di salvaguardia e tutela degli elementi costruttivi tradizionali del Centro di antica e prima formazione e degli elementi a valenza storico culturale identificabili, in riferimento ai loro contesti di inserimento
				PP_Az_2	Riqualificazione mirata ed adeguata alle norme e tipologie di riferimento, congiuntamente con il tessuto edilizio, degli spazi pubblici, arredo urbano, rete viaria e percorsi di collegamento con il territorio

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Sant'Anna Arresi - Verifica di assoggettabilità a VAS

Codice Obiettivo Generale	OBIETTIVO GENERALI	Codice Obiettivo Specifico	OBIETTIVI SPECIFICI	Codice Azione	AZIONI
			come matrice di sviluppo che "dal passato al presente" possa accogliere e raccontare l'evoluzione di Sant'Anna Arresi	PP_Az_3	Promuovere il collegamento tra i due poli attrattivi esistenti, ovvero quello storico-culturale diffuso, quello ambientale/costiero ed il Centro Matrice, come luogo della tradizione, della vita e dell'ospitalità
				PP_Az_5	Creare la consapevolezza all'interno della cittadinanza sull'importanza e le opportunità legate ad una valorizzazione del centro storico, non come matrice a sé stante ma come centralità e fulcro di tutte le opportunità, servizi e settori presenti sul territorio
				PP_Az_6	Individuare le aree e gli spazi pubblici caratterizzati da un certo degrado e trascuratezza, quali buche, zone sconnesse o soggette a ristagno d'acqua, perdite delle reti idriche, illuminazione carente o inadeguata, al fine di poter intervenire per aumentare il decoro urbano e la sicurezza all'interno del centro storico con degli interventi coerenti con la matrice storica del contesto
				PP_Az_8	Promuovere nuove misure di sostegno alla partecipazione del pubblico ai processi decisionali riguardanti la cultura, la storia, la pianificazione e l'ambiente garantendo la trasparenza nel processo decisionale e agevolando l'accesso alle informazioni
		PP_Ob.S1_3	Promuovere e, se possibile, incentivare il restauro ed il recupero degli edifici storico tradizionali, nonché indirizzare, per le unità parzialmente incongrue, le modifiche e/o le integrazioni funzionali ed edilizie verso le tipologie riconducibili ai caratteri storico-architettonici propri del contesto di Sant'Anna Arresi	PP_Az_2	Riqualificazione mirata ed adeguata alle norme e tipologie di riferimento, congiuntamente con il tessuto edilizio, degli spazi pubblici, arredo urbano, rete viaria e percorsi di collegamento con il territorio
				PP_Az_4	Mitigare gli impatti visivi di elementi dell'edificato non coerenti con la matrice ed il decoro generale, ove possibile, con l'utilizzo di essenze arboree o arbustive
				PP_Az_5	Creare la consapevolezza all'interno della cittadinanza sull'importanza e le opportunità legate ad una valorizzazione del centro storico, non come matrice a sé stante ma come centralità e fulcro di tutte le opportunità, servizi e settori presenti sul territorio
				PP_Az_8	Promuovere nuove misure di sostegno alla partecipazione del pubblico ai processi decisionali riguardanti la cultura, la storia, la pianificazione e l'ambiente garantendo la trasparenza nel processo decisionale e agevolando l'accesso alle informazioni
				PP_Az_9	Verifica tecnica e controllo in itinere degli interventi di demolizione e sostituzione del patrimonio edilizio originario esistente, da consentire unicamente nei casi di indubbia e comprovata compromissione della staticità del manufatto edilizio o nei casi di incompatibilità del manufatto edilizio
		PP_Ob.S1_4	Assumere alla base delle scelte, laddove possibile, il progressivo ritorno al paesaggio urbano storico con l'eliminazione degli elementi che presentano forte incompatibilità con i caratteri	PP_Az_2	Riqualificazione mirata ed adeguata alle norme e tipologie di riferimento, congiuntamente con il tessuto urbano, degli spazi pubblici, arredo urbano, rete viaria e percorsi di collegamento con il territorio

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Sant'Anna Arresi - Verifica di assoggettabilità a VAS

Codice Obiettivo Generale	OBIETTIVO GENERALI	Codice Obiettivo Specifico	OBIETTIVI SPECIFICI	Codice Azione	AZIONI
			costruttivi locali, sia in relazione al pubblico che al privato utilizzo	PP_Az_3	Promuovere il collegamento tra i due poli attrattivi esistenti, ovvero quello storico-culturale diffuso, quello ambientale/costiero ed il Centro Matrice, come luogo della tradizione, della vita e dell'ospitalità
				PP_Az_5	Creare la consapevolezza all'interno della cittadinanza sull'importanza e le opportunità legate ad una valorizzazione del centro storico, non come matrice a sé stante ma come centralità e fulcro di tutte le opportunità, servizi e settori presenti sul territorio
				PP_Az_9	Verifica tecnica e controllo in itinere degli interventi di demolizione e sostituzione del patrimonio edilizio originario esistente, da consentire unicamente nei casi di indubbia e comprovata compromissione della staticità del manufatto edilizio o nei casi di incompatibilità del manufatto edilizio
		PP_Ob.S1_5	Migliorare il comfort abitativo del tessuto urbano e degli edifici nel rispetto delle esigenze di salvaguardia e tutela del patrimonio esistente e, se possibile, nel rispetto dei requisiti sul risparmio ed efficienza energetica senza alterare i valori paesaggistici dell'insediamento storico	PP_Az_2	Riqualificazione mirata ed adeguata alle norme e tipologie di riferimento, congiuntamente con il tessuto edilizio, degli spazi pubblici, arredo urbano, rete viaria e percorsi di collegamento con il territorio
				PP_Az_5	Creare la consapevolezza all'interno della cittadinanza sull'importanza e le opportunità legate ad una valorizzazione del centro storico, non come matrice a sé stante ma come centralità e fulcro di tutte le opportunità, servizi e settori presenti sul territorio
				PP_Az_6	Individuare le aree e gli spazi pubblici caratterizzati da un certo degrado e trascuratezza, quali buche, zone sconnesse o soggette a ristagno d'acqua, perdite delle reti idriche, illuminazione carente o inadeguata, al fine di poter intervenire per aumentare il decoro urbano e la sicurezza all'interno del centro storico con degli interventi coerenti con la matrice storica del contesto
				PP_Az_7	Incentivare e promuovere la generazione di energia da fonti rinnovabili nell'ottica del risparmio energetico sia nel settore pubblico che nel privato, anche attraverso il ricorso a forme di produzione diffusa, senza alterare i valori paesaggistici dell'insediamento storico
		PP_Ob.S1_6	Migliorare il comfort acustico ambientale, al fine di limitare la propagazione del rumore all'interno degli edifici stessi e la diffusione di rumori verso l'esterno e gli spazi all'aperto	PP_Az_5	Creare la consapevolezza all'interno della cittadinanza sull'importanza e le opportunità legate ad una valorizzazione del centro storico, non come matrice a sé stante ma come centralità e fulcro di tutte le opportunità, servizi e settori presenti sul territorio
				PP_Az_10	Riconoscere, in fase di progettazione, l'importanza della ricerca delle migliori soluzioni in tema di risparmio energetico e di comfort acustico per i fabbricati, finalizzata sia a limitare i consumi e gli sprechi, ma anche la propagazione del rumore all'interno degli edifici stessi e/o la diffusione di rumori verso l'esterno e gli spazi all'aperto

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Sant'Anna Arresi - Verifica di assoggettabilità a VAS

7.4 Descrizione dei possibili effetti sulle componenti ambientali interessate ed indirizzi per l'eventuale mitigazione e/o compensazione degli effetti rilevabili da inserire nel PPCM del Comune di Sant'Anna Arresi

Premesso che un Piano Particolareggiato, in ragione dell'ambito ristretto di competenza, della natura stessa del Piano e dei dettami espressi per la sua redazione all'interno delle linee guida e riferimenti normativi dei diversi Piani sovraordinati a cui deve rispondere ed allinearsi, si ritiene non abbia in sé caratteristiche, indirizzi e progettualità tali da incidere negativamente in misura determinante nei confronti delle componenti ambientali di riferimento del contesto territoriale, sarà comunque effettuata un'analisi preliminare integrativa al fine di assicurarsi che non sussistano effetti significativi da esaminare. Qualora si riscontrasse qualche effetto non emerso nelle precedenti sedi valutative, saranno presi in disamina tutti gli accorgimenti necessari allo scopo di eliminare e/o mitigare tali insorgenze indesiderate. L'analisi prevede un quadro sinottico improntato sull'analisi matriciale ed uno analitico comprendente gli eventuali riferimenti con il Piano e le potenziali cause di impatto.

Codice Azioni di Piano	Azioni di Piano	Norme di Piano	Effetti di impatto ed eventuali indirizzi per il Piano Particolareggiato
PP_Az_1	<i>Individuare le Unità minime di intervento nell'ottica della definizione di norme di salvaguardia e tutela degli elementi costruttivi tradizionali del Centro di antica e prima formazione e degli elementi a valenza storico culturale identificabili, in riferimento ai loro contesti di inserimento</i>	Tutti gli elaborati del PP	Non si rilevano effetti di impatto negativi sull'ambiente e le sue componenti. Il Piano, attraverso misure finalizzate al recupero e riqualificazione dell'intero patrimonio architettonico ed urbanistico ricompreso nel Centro di antica e prima formazione, mediante norme ed indicazioni ben definite, mira, nel rispetto dei valori culturali e storici del contesto, ad elevare la qualità degli interventi e favorire ed incentivare le funzioni residenziali, le attività economiche e di accoglienza all'interno dell'insediamento storico, senza incidere negativamente sulle componenti ambientali. Traspare, dunque, un giudizio naturalmente positivo dalla valutazione degli effetti attesi in riferimento alle componenti paesaggio ed assetto storico culturale ed insediativo.
PP_Az_2	<i>Riqualificazione mirata ed adeguata alle norme e tipologie di riferimento, congiuntamente con il tessuto edilizio, degli spazi pubblici, arredo urbano, rete viaria e percorsi di collegamento con il territorio</i>	- Allegato B - NTA - Tav. n.12 - Tav. n.15 - Tav. n.16 - Tav. n.17 - Tavv. nn. 18-40	Non si rilevano effetti di impatto negativi sull'ambiente e le sue componenti. Come nel precedente indirizzo progettuale, si ritiene che il Piano, attraverso misure finalizzate al recupero e riqualificazione dell'intero patrimonio architettonico ed urbanistico ricompreso nel Centro di antica e prima formazione, definisca, nel rispetto dei valori culturali e storici del contesto, ma anche ambientali, azioni rivolte alla ricerca della qualità nell'ottica di un miglioramento delle funzioni residenziali, delle attività economiche e di accoglienza all'interno dell'insediamento storico, senza incidere negativamente sulle componenti ambientali. Nella scelta dei materiali dovranno essere privilegiati, ove possibile, quelli locali o ricollegabili alla tradizione locale, e nel caso non fossero più reperibili o estraibili, in subordine, si dovrà fare ricorso a materiali compatibili e di semplice integrazione con il contesto.

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Sant'Anna Arresi - Verifica di assoggettabilità a VAS

Codice Azioni di Piano	Azioni di Piano	Norme di Piano	Effetti di impatto ed eventuali indirizzi per il Piano Particolareggiato
PP_Az_3	<i>Promuovere il collegamento tra i due poli attrattivi esistenti, ovvero quello storico-culturale diffuso, quello ambientale/costiero ed il Centro Matrice, come luogo della tradizione, della vita e dell'ospitalità</i>	- Allegato A - Relazione generale - Allegato B - NTA - Tav. n.01 - Tav. n.02 - Tav. n.03	Non si rilevano effetti di impatto negativi sull'ambiente e le sue componenti. Tale indirizzo progettuale, per quanto richiami un collegamento geografico e culturale tra i due poli storico-culturale e ambientale e il Centro Matrice, al fine di integrare i servizi, l'offerta e le potenzialità dei contesti, nell'ottica di una condivisione della risposta all'eventuale domanda turistica, non si ritiene possa in sé generare degli impatti significativi sulle componenti ambientali tali da dover intraprendere misure di mitigazione e/o compensazione significative, oltre quelle già discusse in sede di coerenza con gli obiettivi di sostenibilità, a cui si rimanda. Si può tuttavia ritenere utile che in sede di definizione VAS dello strumento urbanistico comunale si possa pensare ad un collegamento più sostenibile, anche attraverso un servizio di "mobilità dolce", tra i due poli, anche nei tratti non ancora asserviti, in modo da ridurre il carico veicolare all'interno dell'urbano e di conseguenza abbattere eventuali insorgenze, seppur basse, ad esso indirettamente indirizzabile.
PP_Az_4	<i>Mitigare gli impatti visivi di elementi dell'edificato non coerenti con la matrice ed il decoro generale, ove possibile, con l'utilizzo di essenze arboree o arbustive</i>	- Allegato B - NTA - Tavv. nn. 18-40	Non si rilevano effetti di impatto negativi sull'ambiente e le sue componenti.
PP_Az_5	<i>Creare la consapevolezza all'interno della cittadinanza sull'importanza e le opportunità legate ad una valorizzazione del centro storico, non come matrice a sé stante ma come centralità e fulcro di tutte le opportunità, servizi e settori presenti sul territorio</i>	- Allegato A - Relazione generale - Allegato B - NTA	Non si rilevano effetti di impatto negativi sull'ambiente e le sue componenti.
PP_Az_6	<i>Individuare le aree e gli spazi pubblici caratterizzati da un certo degrado e trascuratezza, quali buche, zone sconnesse o soggette a ristagno d'acqua, perdite delle reti idriche, illuminazione carente o inadeguata, al fine di poter intervenire per aumentare il decoro urbano e la sicurezza all'interno del centro storico con degli interventi coerenti con la matrice storica del contesto</i>	- Allegato A - Relazione generale - Allegato B - NTA - Tavv. nn. 18-40	Non si rilevano effetti di impatto negativi sull'ambiente e le sue componenti. Si rileva un giudizio naturalmente positivo dalla valutazione degli effetti attesi in riferimento al paesaggio, assetto insediativo ed assetto storico-culturale, in termini di miglioramento dello stato dei luoghi e della percezione degli spazi. Nella scelta dei materiali dovranno essere privilegiati, ove possibile, quelli locali o ricollegabili alla tradizione locale, e nel caso non fossero più reperibili o estraibili, in subordine, si dovrà fare ricorso a materiali compatibili e di semplice integrazione con il contesto.

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Sant'Anna Arresi - Verifica di assoggettabilità a VAS

Codice Azioni di Piano	Azioni di Piano	Norme di Piano	Effetti di impatto ed eventuali indirizzi per il Piano Particolareggiato
PP_Az_7	<i>Incentivare e promuovere la generazione di energia da fonti rinnovabili nell'ottica del risparmio energetico sia nel settore pubblico che nel privato, anche attraverso il ricorso a forme di produzione diffusa, senza alterare i valori paesaggistici dell'insediamento storico</i>	- Allegato B - NTA - Tavv. nn. 18-40	Possibili effetti negativi per il Paesaggio e la componente storico-culturale. Le potenziali insorgenze, seppur di livello mai significativo o preoccupante, si riferiscono all'eventualità che un'installazione diffusa e sregolata degli impianti possa generare degli effetti negativi in termini di visibilità e compromissione dei caratteri originari del contesto. Tuttavia si ritiene che la sottoposizione a studio di dettaglio e verifica delle indicazioni riportate nelle schede d'analisi del PP e nelle NTA possa eliminare ogni situazione di rischio in tal senso. Sarà ovviamente fondamentale in tal senso anche il ruolo di vigilanza da parte dell'amministrazione comunale.
PP_Az_8	<i>Promuovere nuove misure di sostegno alla partecipazione del pubblico ai processi decisionali riguardanti la cultura, la storia, la pianificazione e l'ambiente garantendo la trasparenza nel processo decisionale e agevolando l'accesso alle informazioni</i>	- Allegato A - Relazione generale	Non si rilevano effetti di impatto negativi sull'ambiente e le sue componenti.
PP_Az_9	<i>Verifica tecnica e controllo in itinere degli interventi di demolizione e sostituzione del patrimonio edilizio originario esistente, da consentire unicamente nei casi di indubbia e comprovata compromissione della staticità del manufatto edilizio o nei casi di incompatibilità del manufatto edilizio</i>	- Allegato A - - Allegato B - NTA - Tavv. nn.03 / 17 - Tavv. nn. 18-40	Non si rilevano effetti di impatto negativi sull'ambiente e le sue componenti. Gli interventi di demolizione saranno consentiti per i soli corpi di fabbrica ed edilizi non riconducibili alle tipologie e caratteristiche del sistema costruttivo tradizionale originario, ovvero per tutte le unità edilizie per cui si sia riscontrata l'incompatibilità rispetto ai caratteri storico-architettonici originari. Saranno, inoltre, ammessi, nel caso di comprovata instabilità statica e pericolo imminente per corpi di fabbrica e loro volumi accessori fortemente degradati o ruderi. Per gli interventi di demolizione che potrebbero comportare un incremento della produzione di rifiuti deve essere garantita una demolizione selettiva, in grado di consentire l'isolamento delle frazioni monomateriali riutilizzabili e/o valorizzabili come materie prime seconde e, conseguentemente, di ridurre la quantità di rifiuti inerti da destinare a smaltimento. La potenziale occupazione di suolo si limita alle modifiche sul patrimonio edilizio esistente.
PP_Az_10	<i>Riconoscere, in fase di progettazione, l'importanza della ricerca delle migliori soluzioni in tema di risparmio energetico e di comfort acustico per i fabbricati, finalizzata sia a limitare i consumi e gli sprechi, ma anche la propagazione del rumore all'interno degli edifici stessi e/o la diffusione di rumori verso l'esterno e gli spazi all'aperto</i>	- Allegato A - Relazione generale - Allegato B - NTA - Tavv. nn. 18-40	Non si rilevano effetti di impatto negativi sull'ambiente e le sue componenti.

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Sant'Anna Arresi - Verifica di assoggettabilità a VAS

8 Criteri per la verifica di assoggettabilità di Piani e Programmi

A chiusura della fase processuale indicata nell'Allegato C1 sui "Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui agli articoli 6 e 7" della DELIBERA 34/33 del 2012 (in sostituzione alla 24/23 del 2008), a seguito delle analisi e valutazioni condotte, si può riassumere quanto espresso a seguire.

8.1 Caratteristiche del Piano o del Programma

In quale misura il Piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti e altre attività

Il Piano Particolareggiato è un Piano attuativo che ha la funzione di dare compimento alle previsioni dello strumento di pianificazione generale (Piano di Fabbricazione e/o Piano Urbanistico Comunale in adeguamento rispetto al PPR ed al PAI, in questo caso) e di regolamentare gli interventi realizzabili, coordinando e governando i processi di salvaguardia, valorizzazione e trasformazione del Centro Matrice e dei suoi diversi usi, con il fine di tutelare i valori storico-architettonici ed urbanistici del patrimonio insediativo esistente e di disciplinare il recupero, la riqualificazione e, ove consentito, le nuove edificazioni. Esso pone in evidenza le caratteristiche specifiche qualificanti il tessuto edilizio del nucleo antico, e definisce norme e indicazioni che, nel rispetto dei valori culturali e storici, concorrano ad elevare la qualità degli interventi e favoriscano ed incentivino le funzioni residenziali e le attività economiche e di accoglienza all'interno del Centro Matrice. Il piano particolareggiato costituisce un quadro di riferimento per la realizzazione di progetti ed attività previste dall'art. 13 della *Legge Urbanistica Statale 17 agosto 1942, n. 1150* e ss.mm.ii. Inoltre, in riferimento al quadro normativo sardo, il piano particolareggiato dei centri di antica e prima formazione deve seguire le prescrizioni dell'art. 52 e gli indirizzi dell'art. 53 delle *N.T.A. del P.P.R.* Il piano particolareggiato del Centro Matrice di Sant'Anna Arresi sarà quindi strutturato coerentemente con le prescrizioni normative sopracitate e farà, inoltre, riferimento alle linee "Guida agli interventi - Recupero, riqualificazione e riuso dell'edificato storico dei centri storici e degli insediamenti storici minori della Sardegna" redatta e pubblicata dalla Regione Autonoma della Sardegna in conformità con le indicazioni del PPR.

In quale misura il Piano influenza altri piani

Rimandando per le ulteriori specifiche in merito al Capitolo 6, si ritiene che il Piano Particolareggiato non influenzi e sia coerente con gli altri Piani vigenti di livello ordinato e sovra-ordinato.

Pertinenza del Piano o del Programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile

L'analisi ha confermato la coerenza delle finalità e progettualità di Piano con i criteri ed obiettivi tipici delle politiche di Sviluppo Sostenibile, ed ha condotto all'introduzione di un'azione aggiuntiva (*PP_Az_10*) al fine

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Sant'Anna Arresi - Verifica di assoggettabilità a VAS

di mitigare eventuali insorgenze riscontrabili preliminarmente, per la cui consultazione si rimanda al Capitolo 7.

Problemi ambientali pertinenti al Piano o al Programma

Per quanto finora analizzato ed esposto, non si ritiene che il Piano Particolareggiato di Sant'Anna Arresi introduca modifiche alle attività e/o destinazioni d'uso già consolidate in misura tale da generare ricadute negative di alcun tipo sull'ambiente e/o sulle sue componenti.

Rilevanza del Piano o del Programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.

La Convenzione Europea del Paesaggio, adottato dal Comitato dei Ministri della Cultura e dell'Ambiente del Consiglio d'Europa il 19 luglio 2000 e firmata dai ventisette Stati della Comunità Europea e ratificata da dieci (tra cui l'Italia nel 2006), sottolinea l'importanza del ruolo assunto dal Paesaggio in termini di interesse generale per gli ambiti culturale, ecologico, ambientale e sociale e costituisce, a sua volta, un importante fattore di qualità della vita e del benessere individuale e collettivo.

Per quanto il PPR, quale Piano sovraordinato rispetto allo strumento urbanistico comunale e, quindi, agli eventuali Piani attuativi ad esso a loro volta sotto-ordinati, già all'art. 3 delle N.T.A. recepisca tali principi che costituiscono il quadro di riferimento e coordinamento per lo sviluppo sostenibile del territorio regionale, si configuri come atto di pianificazione di rilevante importanza ai fini dell'applicazione della normativa comunitaria nel settore del paesaggio, non si ritiene che il Piano Particolareggiato possa propriamente configurarsi a sua volta, se non in piccola misura, come atto di pianificazione di rilevante importanza ai fini dell'applicazione della normativa comunitaria di settore. Tanto meno per altre normative comunitarie nel settore dell'ambiente (quali per esempio rifiuti, acque, ecc.), in quanto esso svolge un ruolo marginale, poiché tali competenze sono di pertinenza di altri livelli pianificatori.

8.2 Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate

L'allegato C1 della Delibera 34/33 del 2012 fa riferimento a:

1. probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
2. carattere cumulativo degli impatti;
3. natura transfrontaliera degli impatti;
4. rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
5. entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
6. valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - a) delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
 - b) del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
7. impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Sant'Anna Arresi - Verifica di assoggettabilità a VAS

In riferimento ai primi due punti, si evidenzia che, poiché le attività previste dal Piano sono prevalentemente di tipo edilizio, gli impatti più probabili e frequenti saranno rappresentati dalle attività di cantiere, che per loro stessa natura sono temporanei e reversibili. Queste attività possono dunque essere considerate irrilevanti, tanto più perché sottoposte a normativa specifica di settore, ragione per cui il carattere cumulativo degli impatti può essere assunto anch'esso di entità assolutamente non rilevante.

In riferimento al terzo punto, per la natura e l'ambito di riferimento del Piano Particolareggiato si può facilmente desumere la totale assenza di forme di impatto di natura transfrontaliera.

Per il punto quattro, si evidenzia che gli unici rischi per l'ambiente e per l'uomo, sono solo quelli strettamente legati all'attività edilizia, disciplinati da specifica normativa di settore (per esempio D.Lgs. 81/08 e ulteriore normativa). Il Piano particolareggiato, per sua natura, finalità, dettami e progettualità specificamente analizzati, non può considerarsi come causa di rischi per la salute umana e l'ambiente. Inoltre, facendo riferimento al punto cinque, si rimarca che, nell'eventualità vi fosse un qualche effetto imputabile all'attuazione delle azioni di Piano, esso sarebbe comunque limitato all'edificio con raggio d'azione ridotto alla sua immediata vicinanza.

Per quanto precedentemente esposto, si ritiene di poter escludere qualsiasi livello significativo di vulnerabilità in conseguenza dell'attuazione delle linee di intervento del Piano, come richiamato al punto sei.

Non insistendo, inoltre, alcuna area protetta a livello nazionale, comunitario o internazionale all'interno o nelle immediate vicinanze del contesto in trattazione, non risultano determinanti neanche le specifiche riportate al punto sette.

9 Conclusioni

L'analisi effettuata nelle precedenti trattazioni evidenzia una sostanziale coerenza delle azioni ed obiettivi del Piano Particolareggiato del Centro di antica e prima formazione del Comune di Sant'Anna Arresi con tutti gli strumenti di pianificazione vigenti, per cui non si rilevano particolari effetti negativi rilevabili neanche nei confronti dei criteri ed obiettivi di sostenibilità. Assume, inoltre, una dimensione trascurabile relativamente all'entità dei fattori di impatto sulle componenti ambientali presenti nel territorio comunale, sia in considerazione dello specifico ambito di pertinenza del Piano, sia in riferimento alla natura delle azioni previste, che si ritiene non possano incidere in modo sensibile sugli ambiti di interesse tutelati dal D. Lgs 152/2006 (comprese ss.mm.ii al Decreto stesso ed alla normativa, linee guida e bibliografia di settore).

La potenziale occupazione di suolo si limita alle modifiche sul patrimonio edilizio esistente. Le costruzioni ex novo, quali l'ampliamento o nuova edificazione, non sono sistematicamente autorizzate, comunque solo nei casi di grave perdita dei caratteri distintivi o totale assenza di condizioni tali da potersi ricondurre allo stato architettonico originario o poter richiamare le tipologie e caratteri storici normati all'interno dei diversi abachi e schede costituenti il Piano. In definitiva, comunque, il numero di unità edilizie e superfici interessate complessivamente risultano trascurabili in relazione a tutto il sistema urbano.

A titolo esemplificativo seguono delle immagini di due (dei non pochi) edifici incompatibili per cui sarebbe ammessa la demolizione e ricostruzione.



Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Sant'Anna Arresi - Verifica di assoggettabilità a VAS



A seguire, vengono invece riportati alcuni esempi esistenti di alcuni corpi edilizi che, avendo preservato parte delle caratteristiche originarie, saranno oggetto di maggiore tutela ed i cui interventi dovranno seguire rigorosamente i dettami riportati nel Piano Particolareggiato.



Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Sant'Anna Arresi - Verifica di assoggettabilità a VAS

L'evidente compromissione nel tempo del nucleo storico di Sant'Anna Arresi fa sì, infatti, che le norme del Piano possano incidere positivamente sul contesto e che si attendano degli effetti positivi in riferimento alle componenti Paesaggio e Assetto storico-culturale. La definizione di norme di salvaguardia e tutela del centro storico e di prescrizioni sulla possibilità di trasformazione dei fabbricati e degli spazi aperti privati e pubblici, non potranno che fornire una garanzia ulteriore per la tutela e valorizzazione del Centro Matrice ed una maggiore uniformità del tessuto edilizio oggetto di salvaguardia paesaggistica.

Non si ritiene pertanto necessaria la sottoposizione del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione del Comune di Sant'Anna Arresi a procedura di Valutazione Ambientale Strategica, in considerazione della natura del Piano e dell'entità degli interventi previsti dallo strumento attuativo, prevalentemente finalizzate al recupero e riqualificazione del tessuto urbanistico ed edilizio esistente, che potranno determinare modesti incrementi del carico abitativo ed urbanistico, ma comunque nel rispetto dell'esigenza di tutela e salvaguardia dei caratteri paesaggistici e storici del contesto urbano in analisi.